GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 4 MARZO — NUM. 54

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri deliberò anzitutto di tenere, nel prossimo venerdì, una tornata straordinaria per discutere il disegno di legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri; di riprendere allo stato in cui si trovavano nella Sessione passata i disegni di legge riguardanti l'emigrazione e il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle officine e nelle manifatture; proseguì poi la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici, alla quale presero parte i deputati Nervo, Favale, Barazzuoli, Spaventa, Lacava, Allievi, Sella, Grimaldi, Lanza.

Furono annunziate interrogazioni: del deputato Sorrentino al Ministro di Agricoltura e Commercio sul decreto del 30 scorso gennaio intorno alla *Bibliografia Romana;* del deputato Leardi al Ministro dell'Interno sulle condizioni dell'amministrazione del circondario di Tortona; dei deputati Vacchelli e Francesco Cagnola al Ministro delle Finanze circa i provvedimenti coi quali intende assicurare l'esecuzione della legge relativa alle operazioni di ricensimento in alcune provincie lombarde; del deputato Plebano allo stesso Ministro sull'andamento dell'amministrazione del patrimonio immobiliare dello Stato; del deputato Vollaro al Ministro di Grazia e Giustizia intorno varie domande di autorizzazione a procedere contro membri del Parlamento ex-amministratori di istituti di credito ora in istato di fallimento; dei deputati Del Giudice e Damiani al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla voce corsa della comparsa della fillossera in Sicilia. A questa ultima interrogazione il Ministro rispose immediatamente, confermando la notizia e dicendo dei provvedimenti già dati.

Fu inoltre presentata dal Ministro degli Affari Esteri la Convenzione conchiusa nel gennaio 1879 fra la Francia e l'Italia per le stazioni ferroviarie internazionali.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCCXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 14 ottobre 1876 con cui la fu Teresa Piacentini-Pasini disponeva della sua sostanza per la fondazione di un Ospizio a rifugio degli asolani poveri e vecchi, demandandone l'amministrazione al preposto *pro tempore* della chiesa di quel comune;

Vista l'istanza con cui il predetto amministratore domanda la costituzione in Corpo morale del nuovo Istituto e l'autorizzazione ad accettare l'eredità nell'indicato scopo disposta dalla pia fondatrice;

Visto il relativo parere della Deputazione provinciale del 2 ottobre 1879;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie, non che quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Ospizio di carità da fondarsi in Asolo (Treviso), sotto il titolo di *Ospizio Pasini,* è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare l'eredità disposta a suo favore dalla pia fondatrice col precitato testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto del 2 ottobre 1877 con cui il fu cav. Giuseppe Antonio Rossi dispose la istituzione di un Asilo d'infanzia nel comune di Premosello (Novara), e lasciò all'uopo un capitale di lire 50 mila, oltre il prato vicino all'Oratorio di Sant'Agostino, nello stesso comune, per erigervi il fabbricato ad uso del nuovo Asilo infantile, destinando a tal fine non meno della capitale somma di lire 25 mila da prelevarsi dal relativo legato;

Vista la domanda dell'Amministrazione del detto Asilo perchè il medesimo sia costituito in Corpo morale e venga autorizzato ad accettare il lascito disposto col testamento succitato;

Viste le deliberazioni 28 agosto e 25 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Novara;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 13 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile di Premosello, sotto la denominazione di *Asilo Rossi.*

Art. 2. È autorizzata l'Amministrazione di detto Asilo ad accettare il lascito disposto a favore del medesimo dallo stesso Rossi col testamento succitato.

Art. 3. È fatto obbligo all'Amministrazione dell'Asilo di presentare fra tre mesi alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del sacerdote don Gio. Battista Rossi del fu Matteo, prevosto vicario foraneo nel comune di Castelnuovo d'Asti (Alessandria) per la erezione in Corpo morale dell'Ospedale S. Giuseppe da esso fondato in detto comune, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È eretto in Corpo morale l'Ospedale S. Giuseppe istituito come sopra nel comune di Castelnuovo d'Asti (Alessandria) ed è approvato il relativo statuto organico in data 8 novembre 1879, composto di n. 23 articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 4 dicembre 1879:

Mascitelli cav. Tito, consigliere di Corte d'appello, confermato in aspettativa per motivi di famiglia;

Grisolia cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale di Lagonegro applicato temporaneamente alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la detta sezione;

Ciauci cav. Nicola, id. id. in Sala Consilina id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. id. in soprannumero presso la detta Corte;

Minetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Benevento coll'incarico di reggere la R. Procura in Sala Consilina, id. reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Sala Consilina;

Semmola Pasquale, id. di Spoleto, tramutato a Benevento;

Pinto Domenico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Trani, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pennino Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Solmona, tramutato a Teramo;

Quartapelle Bernardo, id. di Avezzano, id di Solmona coll'incarico della istruzione penale;

Galeotti Melitone, id. di Pesaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Reina Enrico, pretore del mandamento di Arona, nominato giudice del Tribunale di Avezzano;

Marchianò Achille, id. di Gerace, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Ascoli Piceno;

Savelli Martino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera, tramutato a Reggio Emilia;

Passarelli Gennaro, id. di Reggio Emilia, id. di Lucera;

Conte Ambrogio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Ascoli Piceno applicato alla R. Procura, id. a Pesaro ed applicato al Tribunale civile e correzionale;

Ruggiero Pietro, id. di Perugia, id. a Roma;

Ferriolo Federico, id. di Reggio Calabria, id. a Perugia;

Amati Domenico, id. di Cosenza, id. a Campobasso;

Mattirolo Adolfo, id. di Udine applicato al P. M. id., a Voghera;

Guarini Giuseppe, uditore applicato al Tribunale di Avellino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Cosenza;

Ungaro Nicola, id. e vicepretore del mandamento di Foggia id., id. di Reggio Calabria;

Candido Giuseppe, id. presso il Tribunale di Napoli id., id. di Udine applicato all'ufficio del P. M.;

Russo Francesco, id. vicepretore del mandamento Mercato di Napoli, dispensato a sua domanda dalle funzioni di vicepretore ed applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Con decreti del 7 dicembre 1879:

Romano Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona, tramutato a Lecco, coll'incarico della istruzione penale;

Cataldo Romano, id. di Casale, id. a Pordenone;

Marchisio Giovanni, pretore di Cocconato, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale;

Barone Luciano, giudice di Tribunale, confermato in aspettativa per motivi di famiglia;

Chiara Alberto, presidente del Tribunale di commercio di Novi Ligure, confermato in carica pel biennio 1880-1881;

Gambarotta Giovanni, giudice ordinario id., id. pel triennio 1880-1882;

Bourgè Gregorio, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Novi Ligure id;

Pardo Leone, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Antonini Antonio, id., id.;

Fabbro Eugenio, giudice supplente id., id;

Cicogna Giuseppe, id., id.;

Rinaldi Giulio, id., id.;

Malvezzi Gennaro, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1880-1882.

Con decreti dell'11 dicembre 1879:

Corradi cav. Corrado, consigliere alla sezione di Corte d'appello in Perugia, richiamato, col suo consenso, al posto di presidente del Tribunale di commercio di Roma, conservando grado e titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Rizzetti Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Pugni Giuseppe, id. di Salò, coll'incarico della istruzione dei processi penali, tramutato a Bergamo senza il detto incarico;

Gherardini Giuseppe, id. di Bergamo, id. a Mantova;

Caliari Giustiniano, id. di Salò, id. id.;

Coddè Gerolamo, id. di Cremona, id. a Salò, coll'incarico della istruzione dei processi penali;

Belloni Gaetano, id. di Mantova, id. a Cremona;

Dallamano Carlo, id. id., id. a Salò;

Dragonetti Giovanni, id. di Siracusa, id. a Cosenza;

Medici Leopoldo, giudice, applicato all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo, incaricato della istruzione dei processi penali presso il detto Tribunale di Arezzo;

Pogliani Luigi, giudice istruttore id., tramutato a Firenze;

Galli Attilio, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, id. ad Arezzo, con applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Giorgi Giuseppe, pretore del mandamento di Pontremoli, nominato giudice presso il Tribunale di Rocca San Casciano;

Musso Enrico, giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con decreti del 14 dicembre 1879:

Forleo Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Urbino, tramutato a Pesaro;

Conte Ambrogio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Pesaro, id. ad Urbino;

D'Alessandro Federico, id. di Monteleone, id. a Catanzaro;

De Ferrari Gio. Battista, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Chiarella Francesco, id. id., id. id.;

Viani Giuseppe, giudice supplente id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1880-1882;

Romanengo Pietro, commerciante, id. id.;

Rondanina Antonio, id., id. id.;

Costa Francesco, id., id. id.;

Buggio Giuseppe, id., id. giudice supplente id.;

Binda Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Solari Pietro, id. id., id. id.;

Lagomaggiore Giovanni, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari id.;

Bianchi Luigi fu Francesco, id., id. id.;

Sanguinetti Francesco, id., id. giudice supplente id.;

Borzone G. B., id. id.;

Fabre-Repetto Francesco, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Porto Maurizio, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Bianchi Giuseppe, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1880-1882;

Elena Luigi fu Sebastiano, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di San Remo id.;

Fornari Stefano Enrico fu Gio. Battista, id., id. giudice supplente id.;

Miralta Antonio, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Savona, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Romanengo Giacomo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Savona, id.;

Bugna Felice, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Savona pel triennio 1880-82;

Rosina Angelo, pretore del mandamento di Marcaria, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona.

Con decreto del 14 dicembre 1879:

Franceschi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 18 dicembre 1879:

Snicholotto Giovanni, pretore del mandamento di Agordo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Guarneri Evangelista, id. di Savona, id. di Caltanissetta id.;

Margani Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, tramutato a Palermo;

Barone Luciano, id. di Tribunale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1880 e destinato al Tribunale civile e correzionale di Trani;

Salterini Raimondo, id. di Rieti, con incarico della istruzione penale, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Macerata, con dispensa dal detto incarico;

Martucci Angelo, id. di Macerata, id. a Rieti, coll'incarico della istruzione penale;

Gandolfi Giuseppe, id. di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. a Savona id.;

Polemondo Chiaja Cesare, id. di Palermo id., id. a Massa id.;

Badano Giovanni Diomede, id. di Massa, coll'incarico dell'istruzione penale, id. a Genova, con applicazione all'ufficio di istruzione penale;

Villa Giovanni, giudice ordinario del Tribunale civile e correzionale di Palermo, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Pellegrini Stefano, id., id.;
Vita Filippo, giudice supplente id., id.;
Giacchery Vincenzo, id., id.

Con decreti del 21 dicembre 1879:

Stefanelli cav. Giovanni Lorenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Chieti;

Romeo cav. Giovanni, id. di Palermo, tramutato a Napoli.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *alle Camere di commercio ed arti, alle Associazioni economiche ed alle Amministrazioni degli Istituti d'emissione e dei principali Istituti di credito e di risparmio sulla Convalidazione del patto di pagamento in moneta metallica.*

Roma, addì 4 marzo 1880.

È noto come i RR. decreti 1, 6 e 17 maggio 1866 abbiano reso obbligatoria, in ogni sorta di pagamenti, l'accettazione al valor nominale dei biglietti della Banca Nazionale e degli altri Istituti d'emissione, malgrado qualsiasi contraria convenzione, e come tale disposizione sia stata estesa ai biglietti consorziali dall'articolo 8 della legge 30 aprile 1874. Ed è parimenti noto che a queste generali sanzioni fu fatta eccezione rispetto ai dazi doganali d'entrata, il cui pagamento dev'essere fatto in moneta metallica, e per talune categorie di obbligazioni in oro dello Stato e di Società aventi strette relazioni con lo Stato. Ma un'eccezione di carattere più generale fu recata dalla già ricordata legge 30 aprile 1874 là dove dichiarò valida la stipulazione del pagamento in moneta metallica per le cambiali, pei biglietti a ordine fra commercianti o per cause commerciali, pei conti correnti e pei depositi presso le Banche e le Casse di risparmio.

Fu memorabile la discussione avvenuta in quella contingenza alla Camera dei deputati; si è voluto allora aprire l'adito a sottrarre alcune importanti categorie di affari ai tristi effetti dell'alea, che, per la mutabilità dell'aggio, è inseparabile da ogni promessa di pagamento in carta non convertibile. Ma la innovazione recata dalla legge 1874 produsse effetti assai scarsi. Ristrettissime furono e sono le negoziazioni di cambiali in moneta metallica, pressochè nulli i depositi nella stessa moneta. E fu più volte notato come ciò dipenda essenzialmente dal carattere eccezionale della disposizione, la quale non consente di stabilire un giro, per così dire, compiuto d'affari in moneta metallica, e s'intende come, nella maggior parte dei casi, non convenga di stipulare o promettere pagamenti in oro ed argento per talune speciali operazioni, quando tutte le altre han luogo in biglietti. Questi risultamenti condurrebbero alla conchiusione che, a raggiungere i fini cui mirava la citata disposizione della legge 1874, sia mestieri renderla generale, convalidare, cioè, tutte senza distinzione le promesse di pagamento in moneta metallica. E questa conchiusione sembra veramente suffragata da considerazioni di grande rilevanza.

Anzitutto la convenienza di sottrarre le contrattazioni a termine ai rischi delle variazioni d'aggio è manifestamente assai maggiore pei mutui ipotecari e per altre operazioni a lunga data di quel che sia per le negoziazioni di cambiali e per i depositi. Ma, anche all'infuori di ciò, v'ha tutto intero un ordine di affari di somma importanza, pei quali l'utilità del provvedimento sarebbe manifestamente grandissima: intendo alludere a tutta quella parte dell'operosità commerciale che riguarda le relazioni internazionali. Non occorre avvertire che, se l'alea dell'aggio è dannosa ai traffici interni, lo è più assai a quelli con l'estero, e, che, malgrado gli avvedimenti adoperati per eliminarla, non è dubbio che gli affari a credito fra l'Italia e i paesi stranieri sieno assai più difficili e ristretti di quel che altrimenti sarebbero.

Sono particolarmente gravi le conseguenze di questo stato di cose per gl'investimenti di capitali stranieri in Italia.

È noto quanta grande importanza abbia assunto nel presente secolo il movimento internazionale dei capitali. Non v'ha paese può dirsi che non abbia capitali collocati all'estero, e per taluni Stati, come la Francia e l'Inghilterra, si tratta di miliardi. La maggior parte di questi investimenti si fa per via di negoziazioni di cartelle di debito pubblico, d'azioni e di obbligazioni ferroviarie, industriali e via dicendo; ma perchè questi titoli possano trovar collocamento all'estero è indispensabile che siano pagabili in quella moneta che sola ha valore internazionale, cioè appunto in moneta metallica.

E di fatto se larga copia di titoli del nostro Debito Pubblico, o di Obbligazioni di Società nostre aventi rapporti con lo Stato, ha trovato favorevolissimo mercato all'estero, ciò avvenne perchè, fatta eccezione al principio generale accolto dai decreti del maggio 1866, il servizio di quei titoli ha luogo obbligatoriamente in oro. Non hanno invece, può dirsi, mercato nè collocamento alcuno fuori d'Italia i titoli nostri pagabili in carta, e s'intende invero come i capitalisti stranieri ripugnino ad affrontare l'alea dell'aggio. È bensì avvenuto che talune Società e taluni Municipi, per ovviare a queste difficoltà, abbiano emesso, malgrado l'inefficacia legale del patto, Obbligazioni pagabili in oro, e che una certa quantità di queste, o per la fede nella probità delle Società o dei Municipi, o per ignoranza della nostra legislazione, abbiano trovato qualche acquisitore straniero. Ma sono eccezioni codeste; e non è a dire quanto grave danno derivi nella maggior parte dei casi dall'ostacolo legale che oggi distoglie i capitali stranieri dall'accorrere in copia a sovvenire le nostre necessità, a fecondare la nostra produzione. Il regime della carta-moneta tende ad isolare economicamente i paesi in cui esiste, ma questa condizione è certo assai aggravata dall'inefficacia legale dei contratti in moneta metallica.

Che se il riconoscimento giuridico di questi contratti gioverebbe allo svolgimento della produzione e del commercio, particolarmente nei rapporti con l'estero, e se esso darebbe potente impulso all'investimento di capitali stranieri in Italia, altri vantaggi ancora, e non lievi, se ne avrebbero, avvegnachè la libertà di movimento che si assicurerebbe in tal guisa alla moneta metallica fra l'Italia e l'estero agevolerebbe ai negozianti il pagamento dei dazi d'entrata dovuti in oro o in argento e allo Stato la provvista dei fondi pei pagamenti all'estero; essa faciliterebbe poi a suo tempo le operazioni intese alla ricostituzione delle nostre riserve metalliche ed alla cessazione del corso forzoso.

Un'obbiezione degna d'esame vien fatta al provvedimento di cui tengo parola; si teme, cioè, che, avvivate per esso le correnti metalliche, prevalga la consuetudine di far uso di monete d'oro o d'argento in certe categorie d'affari, diventi soverchia la moneta cartacea circolante, e s'inacerbisca perciò la piaga dell'aggio.

Vero è che ogni provvedimento tale da promuovere lo svolgimento degli affari vale per un certo rispetto ad accrescere il bisogno di strumenti monetari, e che non pochi fra i contratti stipulati in moneta metallica si risolveranno verosimilmente alla scadenza col pagamento in biglietti con un'aggiunta corrispondente all'aggio, e tutto ciò tenderà a scongiurare il pericolo che, scemato l'uso della carta, essa diventi esuberante; vero è pure che, a suffragio della convalidazione generale dei contratti in moneta metallica, stanno gli esempi eloquenti dell'Austria e degli Stati Uniti, dove essa valse ad attenuare notevolmente i danni del corso forzato, senza produrre i temuti inconvenienti.

Ad ogni modo la riforma di cui discorro ha tanta rilevanza che,

avanti di farmene iniziatore, desidero di avere intorno ad essa il competente voto delle Camere di commercio, degli Istituti di emissione, e delle altre più ragguardevoli istituzioni di credito e di risparmio.

Volgo loro pertanto viva preghiera di inviarmi entro il corrente mese il loro competente parere sulla riforma in discorso, col corredo di tutte le notizie e di tutte le considerazioni che essi reputino acconcie, e ne rendo loro fin d'ora le maggiori grazie.

Il Ministro: L. MICELI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Cannara, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 marzo 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella pubblicazione, seguita il 27 febbraio 1879 nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 49, dello Stato, delle 451 Obbligazioni al portatore, create con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco *D*, n. 3, legge 4 agosto 1861), Prestito Hambro, e riscattate al valore del corso nel 2° semestre 1879, invece del num. 18394 deve leggersi il num. 14894, ed invece del num. 24936 deve leggersi il numero 14936.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571218 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120 di rendita al nome di *Piros* Oggianu Giovanni di Salvatore, domiciliato in Paulilatino (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Piras* Oggianu Giovanni di Salvatore, domiciliato in Paulilatino (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 9 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 28 *febbraio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	53	18	49	52	23
BARI	76	78	45	83	60
FIRENZE	72	82	61	29	4
MILANO	77	20	51	84	62
NAPOLI	72	20	85	80	81
PALERMO	71	45	28	72	79
TORINO	83	77	3	11	40
VENEZIA	47	88	19	4	75

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* contiene il seguente articolo, che fu anche annunziato dal telegrafo:

" Le trattative per rimpiazzare il signor de Bulow al ministero degli affari esteri non essendo finora approdate, il cancelliere dell'impero, dopo il suo ritorno a Berlino, si è incaricato personalmente di tutti gli affari del ministero medesimo e ne ha assunta la direzione.

" Queste occupazioni, senza parlare degli ostacoli che le condizioni di salute del cancelliere arrecavano temporaneamente alla di lui attività, gli hanno impedito di consacrarsi, come sarebbe stato necessario, agli altri affari dell'impero, per esempio, alle discussioni parlamentari ed alle deliberazioni ministeriali. Considerato lo stato di salute del cancelliere, è dubbio che egli possa dopo Pasqua continuare i suoi presenti lavori.

" Fu per ciò che il cancelliere si indusse a proporre al principe di Hohenlohe di supplirlo provvisoriamente nella direzione del ministero degli affari esteri. E il principe di Hohenlohe si dichiarò pronto ad accettare le dette funzioni per alcuni mesi dopo la Pasqua, in seguito di che egli ritornerà al suo posto a Parigi. L'imperatore poi ha confermato questo movimento a condizione che il sostituto del principe di Hohenlohe a Parigi in questo frattempo venga nominato " in missione straordinaria. „

" Assicurasi che il signor Radowitz sia destinato ad occupare provvisoriamente il posto di Parigi.

" È assolutamente incomprensibile che il *Times*, nella sua corrispondenza di Parigi, abbia potuto trarre da un fatto così semplice e naturale delle induzioni secondo le quali l'assenza del principe di Hohenlohe potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli nelle relazioni tra la Francia e la Germania.

" Se, come è perfettamente giusto, il principe di Hohenlohe, ambasciatore a Parigi, esprime i sentimenti amichevoli e pacifici della Germania verso la Francia, una tale situazione non può che migliorare, poichè il rappresentante di queste buone relazioni ottiene una influenza più grande sulla politica estera della Germania, e dovrà dare egli stesso le istruzioni invece di riceverle. Il *Times* fa prova di una compiuta mancanza di logica. È impossibile comprendere come il foglio inglese speri di fare accettare come credibile la sua interpretazione al buon senso de'suoi lettori inglesi.

" Così la notizia del *Times* che il governo tedesco sia intervenuto od intenda di intervenire, sia pure ufficiosamente, nell'affare dell'estradizione di Hartmann, è priva di ogni fondamento.

" Il non intervento della Germania negli affari interni della Francia è sempre stato, da dopo il trattato di Francoforte, uno dei principii superiori della politica tedesca, e questo principio è stato coscienziosamente applicato, da allora in poi, in tutte le fasi della politica interna francese. „

Il *Times*, commentando la partenza del principe di Hohenlohe, dice che nessuno è in grado di rendere maggiori servigi al Reichstag di quello che possa l'ex-ambasciatore di Germania a Parigi, qualora egli voglia far conoscere al popolo tedesco la semplice verità sul contegno della Francia, e se egli vuol rendere giustizia a questo paese e dire che la politica francese ha meritato il rispetto dell'Europa, talvolta anche in circostanze ben difficili, colla sua dignità, la sua moderazione, la sua riserva piena di fermezza.

" La pace del continente, prosegue il *Times*, non è affatto minacciata dalla Francia, e se la Germania volesse ora comportarsi verso la Francia come essa fece nel 1870, il sentimento nazionale in Inghilterra si porrebbe dal lato della Francia. Gravi conseguenze politiche possono derivare dalla discussione al Reichstag del progetto sull'aumento dell'effettivo dell'esercito. Ma il Reichstag potrà, e noi speriamo che esso vorrà porre termine alle voci indegne di ogni fiducia che vennero poco stante poste in giro; che esso proverà all'Europa che la Germania è sempre potente, e che la di lei influenza si esercita in pro della pace e del pubblico diritto. „

Il *Novoie Wremja* di Pietroburgo pubblica un lungo articolo sulla politica inglese nell'Asia centrale, in cui dice che fino a che l'Inghilterra non aveva in quelle regioni altra mira che quella di garantire la sicurezza delle Indie col mezzo della famosa frontiera scientifica, la Russia non aveva nulla da obiettare a questa politica, e si limitava unicamente a vegliare a che gli atti del governo britannico fossero d'accordo colle sue dichiarazioni. Dopo la conclusione della pace di Gandamak il gabinetto di Pietroburgo era persuaso che la sua rivale avesse prese tutte le precauzioni necessarie per garantirsi contro le pretese invasioni russe.

" Ma, prosegue il foglio russo, la politica aggressiva dell'Inghilterra nell'Asia centrale non tardò a portare i suoi frutti; la catastrofe di Cabul scoppiò come un colpo di folgore, e l'Inghilterra si vide obbligata a riparare all'oltraggio fatto all'onor suo.

" Presentemente la situazione è affatto diversa.

" Se il gabinetto di Londra non ha altro scopo che la garanzia delle frontiere delle Indie, questo scopo si raggiunge facilmente coll'esecuzione del trattato di Gandamak. L'occupazione delle gole è più che sufficiente all'uopo, dacchè essa permette ogni misura offensiva contro qualunque impresa da parte dell'Afghanistan, ridotto com'è all'impotenza per l'anarchia che vi regna, e toglie in pari tempo ogni importanza strategica a Herat, che cessa di essere la pretesa chiave delle Indie dal momento che gli inglesi hanno in poter loro quelle gole impenetrabili che ne sono la porta vera.

" Non vi sarebbe, in conseguenza, nessun inconveniente a riconoscere Herat come Stato indipendente, nè a che Herat fosse ceduto alla Persia, semprechè venisse convertito in territorio neutrale che avesse a separare l'India dalla Russia. In altri termini, non vi sarebbe nessun inconveniente se si facesse ritorno alle antiche tradizioni che avevano stabilito l'indipendenza e l'inviolabilità di questo Stato sotto la garanzia di una duplice Convenzione tra le due grandi potenze.

" Una soluzione siffatta potrebbe porre per sempre un termine alla rivalità dell'Inghilterra e della Russia e garantirebbe moralmente e materialmente la pace nel continente asiatico. La garanzia morale consisterebbe in ciò che oprando in tal guisa, il gabinetto di Londra darebbe una prova sufficiente del carattere puramente difensivo della politica dell'imperialismo e offrirebbe alla Russia la possibilità di porsi sullo stesso terreno. La garanzia materiale risulterebbe dall'esistenza stessa di una barriera pacifica eretta tra le due potenze, barriera tanto più durevole e solida che sarebbe garantita dall'interesse istesso che avrebbero queste potenze di renderla inviolabile.

" Che se, all'opposto, il gabinetto inglese ricorresse alle combinazioni di cui si parla, e mirasse a ridurre la Persia alle condizioni di vassallo, a farne insomma lo strumento della sua politica e l'avanguardia dei suoi progetti militari, allora si avrebbe la prova che lo scopo a cui tende non è uno scopo difensivo, sibbene uno scopo aggressivo. In questo caso il governo russo lascierebbe l'Inghilterra sola responsabile di una politica che tenderebbe a trascinare le due potenze in una serie non interrotta di conflitti e ad aprire in Asia un era di sventure e di complicazioni incalcolabili. Il meno che la Russia possa fare in questo caso, è di preoccuparsi delle misure che possono garantire la propria sicurezza e di rinforzare sul proprio territorio le sue posizioni difensive in proporzioni equivalenti alle posizioni offensive prese dall'Inghilterra.

" È da credersi che il governo russo non mancherà di compiere questo dovere, e che compiuto questo dovere, si terrà egualmente pronto alla guerra, se la guerra dovesse essere inevitabile, ed alla pace che è sempre preferibile ove sia possibile. „

Il *Daily News* annunzia in un suo telegramma da Lahore che i negoziati tra Habibullah, l'inviato del generale Roberts,

e Mohamed-Jan, relativamente all'elezione di un nuovo emiro per l'Afghanistan, non hanno avuto nessun risultato.

Il *Times* invece porta un telegramma da Cabul nel quale si annunzia prossima la sottomissione di Mohamed-Jan.

Il *Daily Telegraph* pubblica una nota ufficiale nella quale si dichiara che le notizie contenute nella *Gazzetta Civile e Militare* di Lahore riguardo all'Afghanistan sono destituite di fondamento.

Però il *Daily Telegraph* ammette la possibilità che Candahar e Cabul siano poste sotto la protezione inglese.

Il *Daily News* ha ricevuto dal suo corrispondente nell'Asia centrale la relazione di due scontri che ebbero luogo recentemente tra le truppe russe ed i turcomanni Tekke. Il primo, che ha durato 2 ore, è finito colla ritirata dei turcomanni, i quali però sono riesciti a togliere ai russi un convoglio di cammelli carichi di provvigioni. Attese le difficoltà del vettovagliamento in quelle regioni deserte, tutti gli sforzi dei turcomanni sono diretti ad indebolire il nemico, togliendo loro i viveri. Nel secondo scontro, che ebbe luogo presso un piccolo villaggio sull'Attrek, i turcomanni si sono impadroniti di 200 cammelli e di molte pecore e capre.

Malgrado questi risultati, i turcomanni, al dire del corrispondente del giornale inglese, non si illudono sui pericoli che li attende la prossima primavera, epoca in cui i russi ricominceranno la campagna. Essi avrebbero infatti inviato nell'Afghanistan e nelle Indie un ambasciatore incaricato di domandare l'appoggio militare del generale Roberts e del vicerè, sapendo che Merw e la sua popolazione soccomberanno immancabilmente se non sono sostenuti da un esercito alleato.

È stato distribuito al Parlamento inglese un libro azzurro relativo all'Africa australe.

Esso contiene particolarmente in data del dicembre 1879 un dispaccio indirizzato dal signor Michael Hicks Beach a sir Bartle Frère nel quale si espone il piano considerato come migliore per fondare una confederazione.

Il segretario di Stato delle Colonie pensa che Natal potrebbe, sotto un ministero responsabile, godere del *self-government*, e che lo stesso regime si potesse procurare al Transwaal tosto che questo paese sia tornato in calma.

Le disposizioni per sistemare lo Zululand non sembrano conformi a quelle che si sono applicate ad altri territori demaniali della Corona. Esse somigliano piuttosto a quelle che vennero applicate a Damaraland in modo da assicurare le vite e le proprietà in quella parte del Sud e da porre termine alle guerre fra tribù e creando relazioni pacifiche ed amichevoli tra quelle popolazioni e la colonia.

Il ministro esprime la speranza che non sia lontano il tempo di aprire utilmente trattative in vista di organizzare definitivamente la confederazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 29. — È partito oggi pel Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Bruxelles, 3. — Ieri, appena terminata la rappresentazione al teatro della *Monnaie*, mentre passava la carrozza della regina, si udì una detonazione. Corse allora la voce che fosse stato tirato un colpo di pistola contro la carrozza di Sua Maestà, ma invece si trattava soltanto della esplosione di un petardo gettato da una persona che intese di fare una burla.

Parigi, 3. — Ducros Aubert, ministro di Francia a Bucarest, partirà domani da Parigi, e recherà seco l'atto di riconoscimento della Rumenia per parte della Francia.

Pietroburgo, 3. — Le feste per l'anniversario dello czar furono celebrate senza incidenti. Una folla enorme percorreva le strade, che erano illuminate.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* dice che i membri della Commissione per la frontiera turco-greca dovranno prendere come base delle trattative il protocollo 13° del trattato di Berlino.

Lo *Standard* dice che lo czar, ricevendo l'ambasciatore turco, espresse la speranza e il desiderio di vedere che le buone relazioni continuino fra i due paesi.

Pietroburgo, 3. — Oggi dopo mezzodì un giovinotto tirò un colpo a bruciapelo contro il generale Loris Melikoff, presso la casa del generale, in via Moskoja.

Melikoff rimase illeso ed il malfattore fu arrestato.

Carlsruhe, 3. — La prima Camera approvò ad unanimità il progetto di legge relativo all'esame dei preti, secondo il progetto votato dalla seconda Camera.

Washington, 3. — La Commissione finanziaria della Camera si dichiarò contraria a qualsiasi revisione delle leggi sulle tariffe durante l'attuale sessione del Congresso.

Cairo, 3. — L'adesione dell'Italia alla nomina di una Commissione internazionale per la liquidazione è considerata come certa. Attendesi fra breve il decreto che costituisca questa Commissione.

Bruxelles, 3. — Alla Camera dei rappresentanti Frère Orban pronunziò un discorso sullo scambio di vedute col Vaticano. Egli fece risaltare che col mantenimento della Legazione presso la Santa Sede non è fatta alcuna concessione e non si è alienata veruna benchè minima parte dei nostri diritti.

Alla fine della seduta il ministro della giustizia dichiarò che l'incidente di ieri non ha in verun modo il carattere di un attentato, e che la detonazione fu prodotta da un semplice petardo.

Parigi, 4. — La *Lanterne* e il *Mot d'ordre* pubblicano un proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario russo al popolo francese, chiedendo che non sia accordata l'estradizione di Hartmann.

L'ambasciatore di Spagna smentisce la voce che sia stato commesso un attentato contro il Re Alfonso.

Londra, 4. — Lo *Standard* dice che l'assassino del generale Loris Melikoff è uno studente del Ginnasio di Minsk. Interrogato per quale motivo abbia tirato contro il generale, egli rispose: perchè è un carnefice.

Il *Daily News* dice che l'assassino è un giovane stupido, senza idee, e che è probabilmente soltanto un istrumento dei rivoluzionari per commettere questo crimine.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Comitato rivoluzionario russo intimò al generale Melikoff di rinunziare alle sue funzioni entro una settimana.

Lo stesso giornale annunzia che la guarnigione di Pietroburgo fu aumentata di 6000 uomini.

Lo *Standard* dice che il generale Melikoff spedì parecchi agenti a Ginevra per sorvegliare i nichilisti.

Costantinopoli, 3. — Edhem pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

Statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione nell'anno 1879

Riassunto dei valori per categorie.

CATEGORIE SECONDO LA TARIFFA DOGANALE	IMPORTAZIONI — Valore delle merci importate nell'anno 1870	1878	DIFFERENZA
	Lire	Lire	Lire
I. Spiriti, bevande ed olii	51,674,675	44,844,295	+ 6,830,380
II. Generi coloniali, droghe e tabacchi	132,930,593	110,722,435	+ 22,208,158
III. Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	32,201,911	28,255,747	+ 3,946,164
IV. Colori e generi per tinta e per concia	23,503,256	18,796,453	+ 4,706,803
V. Canapa, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	28,857,230	35,423,710	— 6,566,480
VI Cotone	142,527,270	132,856,810	+ 9,670,460
VII. Lana, crino e peli	85,881,000	88,082,010	— 2,201,010
VIII Seta	124,353,590	106,270,690	+ 18,082,900
IX. Legno e paglia	39,401,252	37,773,574	+ 1,627,678
X. Carta e libri	6,183,438	6,145,428	— 38,010
XI. Pelli	47,600,190	40,598,638	+ 7,001,552
XII. Minerali, metalli e loro lavori	108,321,168	104,750,747	+ 3,570,421
XIII. Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	72,292,873	67,186,558	+ 5,106,315
XIV. Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	249,382,441	142,887,104	+106,495,337
XV. Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	87,991,267	76,247,035	+ 11,664,232
XVI. Oggetti diversi	29,022,514	29,796,000	— 773,486
TOTALE	1,262,044,668	1,070,637,230	+191,407,438

CATEGORIE SECONDO LA TARIFFA DOGANALE	ESPORTAZIONI — Valore delle merci esportate nell'anno 1879	1878	DIFFERENZA
	Lire	Lire	Lire
I. Spiriti, bevande ed olii	183,548,225	109,151,815	+ 74,396,410
II. Generi coloniali, droghe e tabacchi	4,715,160	5,422,710	— 707,550
III. Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	36,159,276	35,514,391	+ 644,885
IV. Colori e generi per tinta e per concia	11,629,619	13,339,344	+ 1,709,725
V. Canapa, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	56,285,195	51,296,870	+ 4,988,325
VI. Cotone	24,359,960	10,924,720	+ 13,435,240
VII. Lana, crino e peli	11,152,050	11,482,270	+ 330,220
VIII. Seta	288,681,924	282,853,500	+ 5,828,424
IX. Legno e paglia	53,339,992	64,282,499	— 10,942,507
X Carta e libri	9,859,430	8,396,982	+ 1,462,448
XI. Pelli	20,451,010	18,211,746	+ 2,239,264
XII. Minerali, metalli e loro lavori	54,454,118	68,764,415	— 14,310,297
XIII. Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	72,858,377	55,023,788	+ 17,834,589
XIV. Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	120,925,752	122,528,631	+ 1,602,879
XV. Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	142,864,520	166,381,229	— 23,516,709
XVI. Oggetti diversi	9,676,501	21,726,392	— 12,049,891
TOTALE	1,100,961,109	1,045,301,302	+ 55,659,807

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 3 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 13,0	1/4 coperto	
Venezia	+ 11,5	1/4 coperto	Minimo al mattino + 1°,6. Massimo dopo mezzodì + 11°,9.
Torino	+ 12,0	sereno	Minimo al mattino + 3°,0.
Genova	+ 13,5	sereno	Minimo al mattino + 9°,7.
Pesaro	+ 11,3	1/4 coperto	Massimo + 13°,4. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 14,5	1/2 coperto	Minimo + 6°,0. Massimo + 14°,6.
Roma	+ 15,6	sereno	Bello iersera. Quasi coperto alle ore 8 ant., poi sereno. Minimo + 5°,4. Massimo + 16°,1.
Foggia	+ 14,5	1/4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 16,2	sereno	Minimo al mattino + 7°,4. Massimo dopo mezzodì + 16°,5.
Lecce	+ 14,4	1/2 coperto	Minimo + 7°,2. Massimo + 17°,7.
Cagliari	+ 13,5	tutto coperto	Minimo al mattino + 6°,5. Massimo dopo mezzodì + 14°,4.
Palermo (Valverde)	+ 12,6	tutto coperto	

Regia marina. — La Regia corazzata *Terribile* è giunta a Venezia il 1° marzo, per essere immessa in bacino.

Il Regio piroscafo *Europa* è partito da Londra per far ritorno in Italia.

La pirocisterna *Verde* cessa di far parte della squadra permanente e sarà disarmata il 6 corrente.

Il R. avviso *Vedetta* è giunto il 2 corrente a Poros (Grecia).

La R. corvetta *Garibaldi* è giunta il 2 corrente ad Iquique, proveniente dal Callao di Lima.

Terremoto. — Il 3 corrente, a Foggia, alle ore 6 e 43 minuti antim. fu avvertita una lieve scossa ondulatoria.

Incendio a bordo. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 2 corrente si legge:

A bordo del brigantino *Egisto*, che si trova in disarmo vicino alla calata dei Magazzini generali, non si sa come, prese fuoco iersera una cassetta di petrolio. Accorsero guardie marine, pompieri e guardie di pubblica sicurezza e riuscirono a spegnere l'incendio. Ma, pur troppo, c'era stata una vittima. Un marinaio, che stava a bordo dell'*Egisto*, riportò nell'incendio così gravi ustioni che fu condotto all'ospedale in istato miserevolissimo.

Il traforo del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 1° marzo:

Il telegrafo recava ieri, ultimo giorno di febbraio, la notizia che la perforazione del Gottardo era ormai un fatto compiuto. Benchè prevista ed attesa, la notizia di questo straordinario avvenimento non poteva non produrre vivissima e profonda sensa-

zione, che traducevasi bentosto in pubbliche manifestazioni di gioia e di tripudio.

Non sarà senza interesse per i lettori il conoscere i diversi momenti in cui il grande fatto veniva compiendosi, ciò che rilevasi dai seguenti telegrammi speditici da Airolo:

« Ore 8 55 ant. — Sonda d'Airolo ha forato; si parla pel buco. Rimangono tre metri. Stamattina alle 9 partiranno gli ultimi colpi. »

« Ore 1 20 pom. — Personale tecnico Gœschenen giunse Airolo per galleria. Qui tuona cannone; ovunque festeggiasi portentoso avvenimento. »

« Ore 1 30 pom. — Perforazione completa avvenne oggi alle ore 11 15. Incontro esattissimo tanto direzione quanto altezza; havvi forte corrente aria da nord a sud. Tripudio generale festosissimo. »

Lugano, 29 febbraio. — Avutasi la novella del fausto avvenimento, l'Assemblea comunale di Lugano, che trovavasi radunata per il resoconto municipale dell'anno scaduto, dietro proposta del signor avv. Torricelli, votava per acclamazione un saluto di felicitazione alla Direzione del Gottardo ed all'Impresa Favro, che veniva tosto espresso coi seguenti telegrammi:

« *Direzione Ferrovia Gottardo* — Lucerna.

« Assemblea comunale di Lugano, oggi adunata in seduta ordinaria, manda felicitazioni per l'odierno avvenimento.

« Il Gottardo è perforato: i popoli della Svizzera si danno la mano. Lode a voi che avete condotto la grande impresa. »

« *Ingegnere Bossi, direttore dei lavori del traforo del Gottardo* — Airolo.

« L'Assemblea del comune di Lugano si felicita con voi e coi vostri cooperatori del traforo del Gottardo oggi compito. Onore ai valorosi che col pensiero, col lavoro e col sacrificio di sangue hanno ottenuto la grande vittoria. Onore a Favre ed agli intrepidi operai che vi lasciavano la vita. »

Dopo il mezzogiorno, una salva di 22 colpi di cannone ed il suono festoso delle campane rendevano testimonianza della soddisfazione e del giubilo con cui la cittadinanza luganese plaudiva a questo meraviglioso trionfo della ragione e della scienza umana.

Esperimenti per la conservazione del pesce fresco. — Leggiamo nel *Bollettino di notizie commerciali* che il 19 dicembre 1879, nelle sale della *Società promotrice dell'industria nazionale in Torino*, apposita Commissione procedette agli esperimenti per la conservazione del pesce fresco mediante uno speciale sistema di recente invenzione del signor Angelo Marchi.

Pesci di varie specie, prima sventrati e lavati, vennero posti in scatole di latta riempite del liquido preparato dal signor Marchi, e chiuse senza estrarvi l'aria.

La Commissione, aperte alcune di queste scatole dopo 20, altre dopo 36 giorni, potè constatare il perfettissimo stato di conservazione dei pesci, di freschezza e consistenza delle carni, così da non potersi riconoscere differenza sensibile in confronto ai pesci freschi. Dopo risultati così soddisfacenti, il commendatore Alfonso Cossa, professore di chimica nel Regio Museo industriale di Torino, « avendo esaminato le sostanze adoperate dal signor Angelo « Marchi per la conservazione dei pesci, dichiarò d'aver trovato « che esse corrispondevano a quelle indicate nel *brevetto* di priva- « tiva rilasciato allo stesso Angelo Marchi, col consenso del Con- « siglio superiore sanitario. In queste sostanze non vennero ri- « scontrate traccie di composti metallici nocivi alla salute. »

Antichità romane. — L'*Adria* di Trieste annunzia che nella vallata di Ospo vennero in questi giorni scoperte traccie di edifizi romani che giacevano a poca profondità, e specialmente avanzi di bellissimi mosaici che portano il nome della fabbrica *Pansiana* col titolo augurale. Furono pure rinvenuti tubi per condottura d'acqua, larghi oltre mezzo metro, dai quali si potrebbe dedurre che non piccola fosse l'area occupata da quelle abitazioni.

Nuovo uso del telefono. — I giornali inglesi fanno menzione di un nuovo e curioso uso del telefono.

Lunedì passato, mediante il telefono, furono giuocate parecchie partite a scacchi fra Brighton e Chichester, due città distanti dieci leghe.

I giuocatori si trovavano nei circoli di quelle città, e poterono giuocare alcune partite sì facilmente come se si fossero trovati nella stessa stanza e davanti alla stessa scacchiera.

Decessi. — A Napoli, il 29 febbraio, moriva l'avv. Michele Fonseca dopo lunga e penosa malattia. Egli era degno rampollo della illustre Eleonora Fonseca. Fin dal 1842 fece parte dei Comitati rivoluzionari e fu compagno indivisibile del barone Carlo Poerio. Cooperò nel 1860 alla organizzazione del servizio di pubblica sicurezza per incarico speciale dell'on. Spaventa e fu per diversi anni segretario del Ministero dell'Interno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

APOLLO. *Ero e Leandro*, tragedia lirica di Tobia Gorrio, musica del maestro Giovanni Bottesini.

(Vedi *Gazzetta Ufficiale* di ieri).

II.

Della riuscita di un lavoro musicale, prima ed essenziale condizione dev'essere questa, che il soggetto o l'argomento si cattivi l'attenzione del pubblico, o per la novità, o per la forma attraente, o per i caratteri fortemente scolpiti, o per l'azione veramente efficace.

L'amore contrastato non è certo soggetto nuovo, il tenore che ama riamato la prima donna, e ne è separato dal basso, non è maggiormente nuovo; ma alla novità che fa difetto, possono supplire l'azione e il felice disegno de' caratteri: Ariofarne è delineato molto bene, ma Ero e Leandro nei due primi atti sono, direi, a tinte fredde, sbiadite; quanto all'azione propriamente detta, è tutta in una scena del primo atto e nell'ultimo.

La pittura di usi e costumi e riti di una data epoca può piacere in teatro, ma non basta ad assicurare il successo di un lavoro; lo provano molti lavori drammatici moderni, ma più di tutti quei stupendi quadri di costumi romani che Cossa ci ha presentato col titolo: *Plauto ed il suo secolo.*

Boito non ha fatto dunque quanto era necessario per assicurare il successo dell'opera; il suo poemetto ha pregi incontestabili, ma teatralmente parlando, non suscita quell'interesse che determina il successo dei lavori scenici, di qualunque genere.

Bottesini ha sperato forse di poter col proprio talento rimediare ai difetti della tragedia, ha sperato di potere, a forza di colorito, animare il quadro e con tale lusinga s'è accinto a rivestir di note l'*Ero e Leandro.* Invece di piegare sempre la sua mente alle idee del poeta, invece di assimilarsene il sentimento e di far suoi i languori, le mollezze, i sospiri stemperati in dolci versi, ha dato al poeta dei teneri concenti, il suo forte sentire, la sua anima virile, la sua po-

tenza drammatica. Credeva di rialzare la produzione vivificandola col soffio caldo della passione; ma siccome il poeta non aveva tracciato vagamente contorni di figure indeterminate, alle quali la musica potesse dare liberamente una forma determinata, ma piuttosto aveva dipinto a freddo, sebbene completamente, Ero e Leandro; siccome il poeta non aveva indicato diverse situazioni drammatiche che la musica avrebbe potuto mettere in rilievo, ma si era fermato sopra una sola e l'aveva placidamente estrinsecata con abbondanti parole; così in molti punti, specialmente dei due primi atti, Bottesini non è riescito a dar vita al dramma che non esiste, ma ha creato invece un urto, un contrasto, fra il soggetto come lo ha inteso e narrato il poeta, e ciò che ne fa sentire la musica.

Se Bottesini, sacrificando se stesso, e rinunciando al suo forte sentire, avesse compiuto il lavoro di assimilazione, *Ero e Leandro* avrebbe avuto forse più elogi dalla critica, sarebbe stato artisticamente più considerato dagli intelligenti, ma dubito assai che sarebbe piaciuto in teatro. Questo, a parere mio, basta per giustificare Bottesini dell'accusa di avere, in vari punti del primo e del secondo atto, alterato il carattere del poemetto Boitiano, cercando di renderlo drammatico.

Se in quei punti, per esempio nell'idillio, l'urto, il contrasto esistono, in tutto il resto dell'opera e segnatamente nel terzo atto, ed in tutta la parte del basso, l'assimilazione è completa, e Bottesini ha reso, in modo perfetto, il concetto del poeta ed ha saputo elevare la parola, col magistero delle sue note, a vera potenza di espressione drammatica efficace, calorosa, sentita.

Ariofarne, tale quale lo ha reso il maestro, è infatti un carattere; la sua passione per Ero, forte, violenta, sensuale, traspira da quelle melodie chiare, italiane, ritmiche, improntate ad un carattere di sensualismo che Bottesini ha messe nella sua parte; come nelle note tronche, nelle frasi spezzate con arte, e tutto il turbine dell'ira sorda che a poco a poco subentra all'amore.

Il duetto fra Ariofarne ed Ero è un pezzo di musica drammatica dei più notevoli; come bellissimo, nello stesso stile, è il recitativo: *In mezzo al mar*, ed il concertato che segue nel secondo atto.

L'atto terzo, per potenza di espressione drammatica, per colorito e per bellissimo effetto di contrasti, è tutto rimarchevole. In esso Bottesini, ispirato dalle angoscie dei due amanti, ha potuto dar libero corso alla sua fantasia ed al suo cuore; egli è riuscito a scrivere pagine di musica che forse non si incontrano in opere onorate da centinaia di rappresentazioni.

Quest'atto, che ha pregi singolari, unisce anche quello di costituire un quadro per unità di concetto, per uguaglianza di stile, per armonia di parti veramente rimarchevole, principia con un coro di marinari in lontananza, al quale si alterna con effetto bellissimo il canto del soprano, e voci isolate lontane che danno avvisi ai naviganti; segue l'aria di Ero: *Splendi erma facella*, vero gioiello di ispirazione e di fattura; poi viene un gran duetto drammatico, nel quale sono degne di nota una melodia patetica molto espressiva sulle parole: *Morir vorrei*, e l'a due: *Andrem sopra i flutti profóndi*, la bufera, descritta con vera potenza orchestrale, e una melodia per tenore: *Vieni in mezzo alla ruina*; segue una scena drammatica scritta da gran musicista, e infine chiude l'atto un coro di stile severo che completa il quadro.

Non è del resto la sola parte drammatica nell'*Ero e Leandro* che richiami l'attenzione degli imparziali; nel primo atto abbiamo l'aria del basso. *Spargo, o dea, di eletto vino*; l'*Anacreontica*, pezzo veramente originale, e l'*aria della conchiglia* che termina, come vuole la poesia, quasi a modo di recitativo, ma è in gran parte svolta in forma melodica, con ritmo molto accentuato, di stile leggiero, ma schiettamente italiano.

Italiano e chiaro e melodico nel canto, del resto, Bottesini lo è sempre; nè io sarei sorpreso che, chi ha sempre combattuto per la melodia italiana e la vuol dappertutto e sempre e regolare e chiara e ritmica, oggi, trovandola profusa a larga mano nello spartito di un illustre istrumentista, gliene facesse un torto; egli se ne consolerà, del resto, col plauso del pubblico; quanto a me, non esito a dire all'illustre maestro che avrei qualche volta desiderato maggiore originalità di ritmi e di svolgimenti, e più arditezza di condotta e di sviluppo.

Che *Ero e Leandro* sia l'opera di un istrumentista lo prova il modo con cui è trattata l'orchestrazione: accompagnamenti originali, intrecci graziosi, accoppiamenti felicissimi le danno efficacia di effetti e di coloriti; alcune volte però la mano dell'istrumentista pesa troppo sulla carta, ed eccede negli effetti di sonorità; al che Bottesini può facilmente rimediare con poco lavoro, ed io lo consiglio a farlo, giacchè quando si tratta il quartetto com'egli lo sa trattare, è un vero peccato metterlo in seconda linea, fosse pure per un solo pezzo.

Ero e Leandro è stata bene accolta a Torino e a Roma; è opera che può avere in teatro un successo durevole?

Non si potrebbe oggi fare una risposta decisiva: questo solo noto che per determinare il successo di un'opera non basta la musica; l'argomento, i costumi, la maggiore o minore facilità di esecuzione determinano spesso la riproduzione di un'opera, ed è solo dopo parecchie riproduzioni che si può dire che un'opera è entrata realmente nel repertorio dei teatri per rimanervi. Io so, per esempio, di un editore che ha giudicato *Ero e Leandro* così: è un'opera a proporzioni troppo esigue per poterla recare sui grandi teatri, è di esecuzione troppo difficile pei teatri popolari!

Con tali criteri è governato il teatro musicale italiano!

Se *Ero e Leandro* è difficile da eseguire, non lo è certo per gli artisti che l'hanno cantata all'Apollo; Stagno, come cantante, non ha opere che gli dieno fastidio, *Ugonotti* o *Puritani*, *Africana* o *Ero e Leandro* è lo stesso, cioè no, non è stato lo stesso: si trattava di onorare un illustre maestro, vincendo le ostili prevenzioni e Stagno ha messo in ciò, tanto zelo, tanta intelligenza, e tanta arte che il successo è stato assicurato.

La signora Turolla ha cantato essa pure con molta arte, con molto sentimento, una parte che le sta benissimo.

Il basso Nannetti è stato un Ariofarne perfetto per arte di canto, e per azione.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Mancinelli.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 marzo 1880 (ore 16 21).

Barometro alzato da 2 a 5 mm. dal sud al nord d'Italia e nelle stazioni prossime dell'Austria. Piemonte e nel Veneto 765 mm., Sicilia 762 mm. Venti freschi delle regioni settentrionali a Livorno e Messina; forti al capo Spartivento, nel sud della Sicilia ed a Malta. Mare grosso nei paraggi di quest'isola; agitato al capo Passaro. Calma generale altrove. Cielo nuvoloso in Sicilia, sul golfo di Taranto, in Piemonte e in alcune stazioni del centro; coperto sull'Adriatico superiore, a Genova, a Roma, a Cagliari e ai capi Spartivento e a Passaro; sereno nel resto dell'Italia. Ieri maestrale moderato a Bari. Stanotte greco fresco a Porto Empedocle. Pioggia leggera a Genova. Prevarrà ancora il tempo buono con venti assai forti in alcune stazioni più meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764,6	763,0	764,0
Termomet esterno (centigrado)	6,8	14,9	15,6	9,9
Umidità relativa...	91	44	42	69
Umidità assoluta...	6,74	5,61	5,54	6,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 0	NW. 3	W. 6
Stato del cielo......	10. coperto	1. cumuli	0. sereno	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. | Minimo = 5,4 C. = 4,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 25	88 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860-64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	97 62	97 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1820 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	593 25	592 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	878 —
Cert. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	491 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	716 —	715 —	717 —	716 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	714 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	658 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	111 12	110 87	— —
Lione	90			
Londra	90	28 04	27 99	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 41	22 39	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 — 1° semestre 1880: 90 40 cont.

Parigi *chèques* 112.

Prestito romano, Blount 97 60.

Banca Generale 592 75, 593 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 715, 716 cont., 717, 716 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1452)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 20 marzo 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del conto per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
13 (*)	3659	4206	Nel comune di Veroli — Provenienza del Capitolo di 1ª erezione di S. Erasmo in Veroli — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo, con casa colonica, sita in contrada S. Stefano, confinante coi beni del Capitolo di S. Andrea, dell'Ospedale e con la strada, in mappa sez. III, nn. 2115 al 2119, 2128, 2141, 2146, 2147, 2154 al 2157, con l'estimo di scudi 1774 04. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Percibelli Arcangelo e Politi Erminio. Le migliorie sono a favore di Scaccia Vincenzo ed altri	31 40 70	314 07	41,134 50	4113 45	2000	100

1118 Roma, addì 24 febbraio 1880. (*) Veggasi avviso 545. *L'Intendente*: TARCHETTI.

REGIA MARINA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 febbraio ultimo scorso relativo alla confezione delle vestimenta da sottufficiali dal 20 maggio p. v. a tutto il 31 dicembre 1883, per un importo approssimativo di lire cinquantamila, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato mediante il ribasso di lire 12 e cent. 30 per cento sui prezzi enunciati.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 21 marzo corrente ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata al Consiglio Principale suddetto dalle ore 9 ant. alle 4 pom. tutti i giorni, esclusi i festivi.

Spezia, 1° marzo 1880.

1201 *Il Direttore dei Conti*: F. COPELLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

Nell'avviso d'asta per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale, n. 1115, pubblicato in questa Gazzetta a pag. 895 (Supplemento inserzioni al n. 51, 1° marzo), dopo il 5° capoverso si deve aggiungere il seguente alinea:

" Basterà per l'aggiudicazione un solo offerente. "

1214

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da TORREBERETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 24 marzo 1880, ad ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1879.

Firenze, 26 febbraio 1880.

1093 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 25 marzo 1880, ad ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1879.

Firenze, 27 febbraio 1880.

1095 Il Consiglio d'Amministrazione.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle nove Obbligazioni estratte il giorno 28 febbraio 1880 e da rimborsarsi nel mese di maggio prossimo venturo.

750 1136 1142 1542 1595 1734 2881 2903 3257

Terni, li 28 febbraio 1880.

1157 *Pel Sindaco*: BERNARDINO FAUSTINI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1880, il dì primo marzo,

A richiesta dei signori Anton Ranieri e dott. Tito Berti e avv. Saverio Lelli, benestanti, domiciliati in Pisa, rappresentati da quest'ultimo in giudizio,

In seguito a regolare ricorso ed in virtù del successivo decreto del Tribunale civile di Pisa, riunito in camera di consiglio, del dì 24 febbraio 1880, col quale si autorizzarono i richiedenti a citare mediante pubblici proclami i singoli componenti la Società già disciolta delle RR. Stanze civiche di Pisa affinchè in contraddittorio dei medesimi possa essere nominato all'Ente disciolto un liquidatario che rappresenti la Società stessa ad ogni effetto che sia di ragione e di legge per proseguire in contraddittorio del medesimo gli atti esecutivi incoati,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Pisa, ivi domiciliato, ho citato e cito con questo atto per proclami pubblici tutti i soci della già Società delle RR. Stanze civiche di Pisa, cioè i signori:

Soci azionisti.

1. Avv. Giovanni Appolloni - 2. Contessa Beatrice vedova Alliata, in proprio e come madre esercente la patria potestà delle minori Olimpia e Costanza del fu conte Giuseppe Alliata - 3. Dott. Ranieri Ceccarelli - 4 Giuseppe Carassali - 5. Avv. Robustiano Morosoli - 6 Conte Francesco Mastiani Brunacci - 7. Giovacchino Monselles - 8. Gennaro Molinari - 9. Avv. Giovanni Antonio Pisoni - 10. Cav Pietro Prini - 11. Cav. Priore Vittorio Papanti, interdetto, e con esso la moglie tutrice Rosa Catelani e professore Fabio Sbragia, tutore - 12. Dott. Iginio Pardocchi - 13. Dott. Enrico Aghib - 14. Cav. Gherardo Rosselmini - 15. Dott Lorenzo Stefanini Della Croce - 16. Monsignore Alessandro Sanminiatelli erede beneficiato del fu cav. avv. Luigi Sanminiatelli, già erede del fu cavaliere Cosimo Sanminiatelli Galleri - 17. Dott. Carlo Fargacci - 18. Cav. Giuseppe Toscanelli - 19. Benedetto Upezzinghi - 20. Cav. Giulio Veneros Pesciolini - 21. Antonio Cempini e figli di questo, Giorgio ed Italo, eredi del fu Carlo Cempini già erede del fu avvocato Lorenzo Mezzanoli - 22. Teresa Menti, in proprio e come vedova, del fu avv. Antonio Viti, esercente la patria potestà del minore Lodovico Viti - 23. Pietro Gaetano e Giuseppe del fu conte Luigi Franceschi, come eredi del comune loro padre; tutti benestanti, domiciliati in Pisa, ad eccezione dei citati indicati negli assegnati e suddetti numeri, cioè: 11. I coniugi Papanti a Forno Volasco Garfagnana, 16. a Roma, 20. a Firenze, e 21. a Livorno.

Soci ordinari.

1. Elia Aruch - 2. Avv. Giuseppe Acchiardi - 3. Tommaso Albiani - 4. Isidoro Avey - 5. Alberto Azzelos - 6. Conte Alfredo Agostini Della Seta - 7. Moise Ascarelli - 8. Conte Francesco Alliata, inabilitato, e cav. prof Pietro Duranti suo curatore - 9. Giuseppe Bracci - 10 Prof. Francesco Buonamici - 11. Benedetto Baquis - 12. Avv. Emilio Bianchi - 13. Prof. Onorato Bacchetti - 14. Avv. Vittorio Basti - 15. Enrico Barraccio - 16. Ingegnere Jacopo Birga - 17. Dott. Antonio Baldrini - 18. Mi è Bolaffi - 19. Avv. Ugo Barsanti - 20. Alberto Benderceg r - 21 Giuseppe Balestri - 22. Dott. Carlo Catturi - 23. Dott. Giacomo Carvaglio - 24. Cesare Cardoso Laties - 25. Cecconi cav. Pietro Carlo - 26 Avv. Giovanni Casini - 27. Cav. capitano Antonio Cauro - 28. Carlo Cabutti - 29. Ulderigo Cerrai - 30. Giuseppe e C millo Curini - 31. Dott. Lelo Ciri - 32. Salomone Coen De La Mar - 33. Nicola Cutilli - 34. Cav. dott. Tito Chiesi - 35. Ing. Giuseppe Conti - 3. Giuseppe Cioni - 37. Paolo e Giorgio Della Bianca - 38. Vincenzo De' Bianca - 39. Tommaso Della Longa - 40. Raffaello Dini - 41. Alamanno Del Gratta - 42. Alessandro M. Del Grande - 43. Francesco De Riguy - 44. Avv. Giuseppe della Chiostra - 45. Ing. Domenico Del Carlo - 46. Dott. Giuseppe Del Lupo - 47. Angiolo D'Ancona - 48. Giuseppe De Rossi - 49. Tito D l Torto - 50. Cav. Flaminio Dal Borgo - 51. Lodovico Del Chiappa - 52. Carlo De Stefani - 53. Comm. Paolo Folini - 54. Ranieri Fontani - 55. Filippo Fojanesi - 56. Patrizio Filicchi - 57. Cesare Franceschi - 58. Conte Lorenzo Franceschi Bicchierai - 59. Cav. Neri Fontani Manzi - 60. Dottore Aurelio Fontani - 61 Giuseppe Franco - 62. Avvocato Gaetano Fredi ani - 63. Enrico Finetti - 64. Professor Giacinto Fogliata - 65. Avvocato Francesco Grassini - 66 Avvocato Francesco Grassi - 67. Achille Gotti - 68. Conte Mario Guidi - 69. Domenico Giuli - 70. Pietro Gerin - 71. Giuseppe Gerard - 72. Avv. Gismondo Gualtierotti Morelli - 73. Avv. Giuseppe Gambini - 74. Carlo Jacobi - 75. Giuseppe Lami - 76. Prof. Alessandro Lanfredini - 77. Avv. Silvano Lapini - 78. Clemente Lupi - 79. Dott. Federigo Lombard - 80. Arnoldo Linty - 81. Dottor Federigo Lampredi - 82. Avv. Gustavo Adolfo Martinelli - 83 Cav. Francesco Michelazzi - 84. Prof. Guglielmo Martolini - 85. Giovanni Malloggi - 86. Marchese Luigi Malaspina - 87. Carlo Matteucci - 88. Cesare Martini - 89. Leopoldo e Giovanni Marconi - 90. Giorgio Mori - 91. Ferdinando Martini - 92. Avv. Giuseppe Mey - 93. Ademaro Michelazzi - 94. Dott. Giovanni Manzorzi - 95. Giuseppe Malloggi - 96 Professor Giovanni Nistri - 97. Giacomo Nissim - 98. David Nunes - 99. Professor Angiolo Nardi-Dei - 100. Giuseppe Noghera - 101. Guido Niccolai - 102. Giulio Oberdof - 103. Ranieri Olifredi - 104. Avv. Angiolo Pietri - 105. Giuseppe Pozzazzani - 106. Federigo Peverada - 107. Vito Pace - 108. Giacomo Pereira De Leon - 109. Dottor Gaetano Poggesi - 110. Giovanni Paolini - 111. Dottor Carlo Pardocchi - 112. Giorgio Porteus - 113. Prof. Leonardo Piccioli - 114. Dottor Fabio Pagli - 115 Giuseppe Perugia - 116 Dottor Curzio Pieri - 117. Emanuele Pardo-Roquez - 118. Michele Perugia - 119. Dottor Tito Parenti - 120. Dott. Achille Pacini - 121. Cav. Domenico Petrocini - 122. Avv. Oreste Papasogli - 123. Ernesto Pizzotti - 124. Costantino Perugia - 125. Vincenzo Porcile - 126. Giuseppe Palmo - 127. Niccola Quartieri - 128. Cav. Matteo Rimaggi - 129. M. Angiolo Raimondi - 130. Dott. Leopoldo Ruschi - 131. Francesco Rossi - 132. Leone Rigoli - 133. Egeria Roncioni - 134. Conte Lodovico Rosselmini - 135. Stefano Rossini - 136. Dott. Egidio Ribecai - 137. Paolo Romieux - 138. Antonio Scrivere - 139. Prof. Cesare Studiati - 140. Marchese Cesare Sciamanna - 141. Leone Sassino - 142 Francesco Simoneschi - 143. Giuseppe Segrè - 144. Dott. Adolfo Savi - 145 Prof. Fabio Sbragia - 146. Cav. conte Giovanni Sanminiatelli - 147. Angiolo Sraffa - 148. Giacomo Sollima - 149 Comm. Ranieri e avv. Tommaso Simonelli - 150. Prof. Giuseppe Sottini - 151. Prof. Saverio Scolari - 152. Marchese Luigi Spinola Grimaldi - 153. Italo Salvadori - 154. Conte C.° Ugo Sanvitale - 155. Prof. Filippo Serafini - 156. Prof. David Supino - 157. Cavaliere capitano Gustavo Sivieri - 158. Amadio Sahadun - 159 Benedetto Sessi - 160. Giuseppe Togaini - 161 Cavaliere avv. Tito Tizzoni - 162. Luigi Tortolini - 163. Prof. Paolo Tassinari - 164. Cav. avv. Felice Tribolati - 165. Amerigo Venzi - 166 Ferdinando Vegal - 167. Gaetano Zannetti - 168. Nicodemo Zannini - 169. Antonio Zoppoli, tutti benestanti, domiciliati in Pisa, ad eccezione dei soci che sono domiciliati: quello di n. 3, a Pietrasanta; 27, a Livorno; 50, a Palaia; 75, a Lugnano; 86, a Firenze; 101, a Ripafratta; 153, a Cevoli (Lari); 123 e 165, in comune di Cascina.

Affinchè tutti e ciascuno compariscano nei modi legali avanti il Tribunale civile di Pisa all'udienza civile che nella consueta sua residenza sarà tenuta la mattina del dì sei (6) aprile 1880, ad ore 10 ant, per ivi, attesa la rinunzia del presidente della Società delle RR. Stanze civiche di Pisa emessa con atto di usciere 30 dicembre 1879, inserta nel Giornale degli annunzi legali della Prefettura di Pisa del dì 2 gennaio 1880, ed in difetto di legittimo rappresentante allo scopo di continuare i giudizi esecutivi, previa offerta e comunicazione dei documenti alla causa pertinenti o previa discussione sentire nominare un procuratore a liquidatario che regolarmente rappresenti la Società stessa ad ogni effetto di ragione, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello, senza obbligo di cauzione, eccetto che per le spese del giudizio da porsi a carico del prezzo dei beni della Società ridetta da vendersi, prelevabili con privilegio ed aggiudicabili al procuratore dei creditori richiedenti che dichiara di anticiparle del proprio.

1179 L'usciere ANGELO GIACOMELLI.

AVVISO.

I sottoscritti, per tutti gli effetti della legge n. 2337 del 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori, rendono noto di avere oggi stesso depositato presso la R. Prefettura di Roma un progetto per condurre in Roma le acque sorgenti fra Pantano e San Vittorino.

Roma, 4 marzo 1880.

ETTORE BAUCO — GIULIO CÈAS.

1203 ADOLFO ROSSI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette aprile 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in dieci distinti lotti, espropriati in danno del signor Arcangelo Bertollini, ad istanza della Ditta Antonio e Romeo fratelli Silvagni di Francesco.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Fondi rustici.

1. Terreno vignato e seminativo, posto in Morlupo, vocabolo San Nicola, segnato coi numeri di mappa 1653 e 1654, nonchè il terreno vignato posto in Morlupo, vocabolo Ponticello, segnato coi numeri di mappa 1650, 1651 e 1652. Lire 1104 20.

2. Terreno pascolivo, olivato, posto in Morlupo, vocabolo Immondezzaio, segnato col numero di mappa 858. Lire 187 50.

3 Terreno vignato, posto in Morlupo, vocabolo Santa Lucia, segnato coi numeri di mappa 524-A, 525-A, 527 rata. Lire 559 19.

4. Terreno seminativo, posto in Morlupo, vocabolo Porte, segnato coi numeri di mappa 1844-A, 1844-B, gravato, ecc., nonchè il terreno pascolivo posto in Morlupo, vocabolo Valle S. Basilio, segnato col numero di mappa 1918. Lire 460 76.

5. Terreno vignato, seminativo, posto in Morlupo, vocabolo Santa Lucia e San Nicola, segnato coi numeri di mappa 2492-B, 1045, 2418. Lire 903 01.

Fondi urbani.

6. Casa posta in Morlupo, in via del Corso, n. 51, piano 2°, segnata in mappa al n. 228 sub. 2. Lire 1097 40.

7. Casa posta come sopra, n. 30-A, 2° piano, segnata in mappa al n. 180 sub. 3 Lire 833 60.

8. Porzione del piano terreno e tutto il piano terzo della casa posta in Morlupo, via del Corso, n. 20, e segnata al numero di mappa 179 sub. 2. Lire 5026 29.

9. Porzione del piano terreno e tutto il primo piano della casa posta in Morlupo, via della Fontana, numero 19, segnato al num. di mappa 143 sub. 2. Lire 1032 80.

10. Grotta sotterranea posta in Morlupo, via dell'Arrotino, n. 37, segnata in mappa al n. 103 sub. 2. Lire 289 80.

Roma, 2 marzo 1880.

1182 FERDINANDO CAPRI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Ad istanza della nobil donna signora contessa Artemisia Spreca ved. Pocci, tanto in nome proprio, quanto come erede usufruttuaria del fu conte Cesare Pocci, domiciliata in Viterbo, e quivi per elezione nello studio legale dello avv. Carlo Borgassi, procuratore, dal quale viene rappresentata,

Io infrascritto Pacifico Tani usciere presso la Pretura di Toscanella ho citato la signora Adele Ittar vedova Szapolinski, la signora Maddalena Ittar, e per ogni legale effetto il di lei marito signor cav. Domenico Dottarelli, tutti tre domiciliati in Toscanella;

Io usciere presso il Tribunale civile di Roma ho citato il signor Venceslao Ittar, tanto come donatario della fu Chiara Ittar, quanto come coerede di suo padre Iginio, la signora Edvige Ittar, e per ogni legale effetto il di lei marito signor Emilio Desantis, tutti tre domiciliati in Roma, via della Pannatteria, n. 50, tutti coeredi della fu Vanda Ittar; non che

Io Giuseppe Paparozzi usciere presso il Tribunale civile di Viterbo ho citato, a termini dell'articolo 141 Codice di procedura civile, il signor Sergio Alessandro Ittar del fu Benedetto, di incognito domicilio, residenza o dimora conosciuta nel Regno d'Italia, altro comproprietario della mandra Polledrara in quel di Toscanella, a comparire innanzi il Tribunale civile di Viterbo in quanto ai primi sei individui sopraindicati nel termine di giorni quindici, ed in quanto al settimo, cioè il detto signor Alessandro Ittar, nel termine di giorni venticinque, a forma dell'articolo 148, nn. 3 e 5, C dice di procedura civile, per sentir decretare che la istante, come proprietaria della sorgente d'acqua esistente nella mandra Valeri, e come usufruttuaria del terreno Le Piane di cui sopra, avendo a termini di legge il pieno diritto di disporre della quantità di detta acqua ad essa spettante, non possa l'esercizio di tale diritto essere in qualsiasi modo impedito, turbato, o ritardato per fatto, od opposizione dei citati, come che non aventi alcun titolo, o legale prescrizione in contrario, e conseguentemente, a senso degli articoli 593 e seguenti del Codice civile, esser tenuti i citati medesimi a prestare la pazienza, e permettere alla istante per il passaggio dell'acqua nel di loro fondo La Polledrara la costruzione del canale, o acquedotto, per condurre l'acqua nel sopra nel terreno Le Piane, nel modo e nella località prescritta nella perizia dell'ingegnere Marcelliani, il tutto a carico e spesa della istante medesima, accordandosi all'uopo le necessarie facoltà alla istante per eseguire le relative lavorazioni con tutti i mezzi consentiti dalla legge, dichiarandosi la istante fino da ora, come in passato, pronta di pagare ai citati lo indennizzo che si riconoscesse dovuto a termini di ragione, e questo da stabilirsi mediante l'opera di uno o più periti da nominarsi dall'eccmo Tribunale, e sulle premesse come emanarsi sentenza, e questa eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e con la condanna dei citati in tutte le spese, e ciò con solenne protesta a carico dei citati per tutti i danni già provenuti e che proverranno alla istante dalla di loro ritrosia, od opposizione alla giusta dimanda da essa promossa, e ciò sotto tutte le più ampie riserve di ragione, e senza pregiudizio di ogni altro diritto, azione e ragione alla istante competenti.

Con la presente si offrono in comunicazione:

1° Il mandato di procura della signora istante;

2° La relazione peritale in proposito redatta dallo ingegnere Imperio Marcelliani.

1192 CARLO BORGASSI proc.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per lo spazzamento, spetramento ed inoffiamento delle strade e piazze della città.

Dovendosi provvedere colle forme dell'asta pubblica allo incanto per l'appalto dello spazzamento, spetramento ed inaffiamento delle strade e piazze di questa città, si deduce a pubblica notizia che il dì 20 del vegnente marzo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi il sindaco, o l'assessore che legalmente lo rappresenterà, il primo incanto e deliberamento del predetto appalto.

Gli incanti si terranno per estinzione di candela vergine, e saranno osservate tutte le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Lo appalto è stabilito per l'anno estaglio di lire 36,000, ed avrà la durata dal dì dell'aggiudicazione diffinitiva fino al 31 dicembre 1881.

S'invita quindi chiunque aspiri al detto appalto a presentare la sua offerta accompagnata da un deposito di lire seimila in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita del Debito Pubblico del Regno, o in cartelle comunali di questo Municipio al valore di Borsa.

Il capitolato di appalto e tutt'altri documenti ad esso relativi trovansi depositati nella 3ª Divisione, sezione 2ª, della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura nelle ore di ufficio.

I termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici dalla data del manifesto di eseguito deliberamento.

Catania, 25 febbraio 1880.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

1188 *Il Segretario generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto a partiti segreti ch'ebbe luogo il dì 23 volgente febbraio, simultaneamente nell'ufficio della Prefettura in Potenza e nell'ufficio municipale in Marsicovetere, giusta l'avviso d'asta in data 5 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Marsicovetere, che dall'abitato di esso comune va a congiungersi con la provinciale di 2ª serie Brienza-Montemurro, 1° tronco da detto abitato alla casetta diruta di Mastromicco, della lunghezza di metri 4700 40,

venne provvisoriamente deliberato per la presunta somma di lire 47,597 91 dietro l'ottenuto ribasso di lire 11 10 per cento sui prezzi di stima.

Il termine utile (fatali) entro il quale possono essere presentate negli anzidetti due uffici offerte per miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo della somma testè designata, scadrà col mezzogiorno in punto del dì 17 marzo prossimo venturo.

Tali offerte saranno estese sopra carta bollata di una lira, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità e delle quietanze di deposito provvisorio, siccome fu detto nel menzionato avviso d'asta; ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 28 febbraio 1880.

Per detta Regia Prefettura
1177 *Il Segretario delegato:* S. SPOLIDORO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno venti marzo corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche sottoindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Scarpe di cui al n. 359 del modello d'inventario del materiale dei servizi amministrativi	50000	6 50	100	500	3250 »	325 »	Ogni lotto dovrà essere introdotto in questo magazzino nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in tre rate, cioè: un terzo nei primi quattro mesi, un terzo nei due mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi due mesi.

Come devono essere ripartite

LUNGHEZZA DELLE FORME	PROPORZIONE IN LUNGHEZZE E TAGLIE per ogni cento paia scarpe				
	1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
Centimetri 26	1	2	3	1	7
Id. 27	3	8	8	2	21
Id. 28	4	12	12	4	32
Id. 29	5	8	9	3	25
Id. 30	1	4	4	1	10
Id. 31	1	1	2	1	5
Proporzione per taglia n.	15	35	38	12	100

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative anche per tutti i lotti o per una parte di essi.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli, di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo, e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 3 marzo 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.
1195

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

ESATTORIA COMUNALE DI SUPINO

Ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Supino pel quinquennio 1878-82, si fa pubblicamente noto che nel giorno 24 marzo 1880, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 29 marzo e 3 aprile, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ferentino le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

1. Alessandrini Maria fu Gaetano in Fiaschetti e Meniconsi Raimondo fu Gervasio, Nardecchia Antonia e Candida fu Cataldo — Terreno boschivo in contrada La Foresta, confinanti Berardi barone Filippo, Marchioni Pietro fu Silvestro e De'Paolis Foglietta eredi di Giuseppe, est. 1 70, sez. 3ª, num. 1853, reddito scudi 7 07, prezzo lire 33 60, deposito lire 5 — Fabbricato al vicolo Pasquavino, porzione del pian terreno, del 1° e 2° piano, piani 3, vani 3, confinanti strada, Ippoliti Giuseppe e Lorenzi Giacinto, sez. 1ª, n. 753/1, reddito lire 12, prezzo lire 90, deposito lire 5.

2. Cerilli Filippo di Silvestro — Terreno castagneto in contrada Fosso Bacciano, confinanti strada, fosso, Rossi Felice e Bavari Vincenzo, est. 0 90, sezione 1ª, n. 980, reddito scudi 1 75, prezzo lire 8 40, deposito lire 5 — Altro terreno seminativo, vitato, in via della Quercia e dei Fossi, confinanti strada, Scarselloni Giuseppe, Perusi Silvia e Capanna Giuseppe, dotali, est. 1 75 e 2, sez. 2ª, nn. 73 e 80, reddito scudi 7 80 e 7 78, prezzo lire 74 80, deposito lire 5. Enf. alla parrocchia di San Pietro e San Nicola — Casa al vicolo dei Carbonari, piano terreno, vano 1, confinanti strada a due lati e Giorgi Giuseppe, sez. 1ª, n. 435/1, reddito lire 12, prezzo lire 90, deposito lire 5.

3. Ciocca Filippo di Luigi — Terreno seminativo, vitato, in contrada Pulvino, confinanti Pilotti Giuseppe, Ciocca Antonio e Fracassa Filippo, est. 3 45, sez. 3ª, n. 1162, reddito scudi 21 82, prezzo lire 101 40, deposito lire 5. Canone di quarta 1|2 grano a Pilotti Alfonso ed altri — Casa al vicolo del Pollaio, numero civico 7, pianterreno e porzione 1° piano, piani 2, vani 2, confinanti Tiranardi Lorenzo, Paluzzi Teresa vedova e Bonomi Cataldo, sez. 1ª, n. 101/1, reddito lire 11 25, prezzo lire 84 60, deposito lire 5 — Altra casa al vicolo del Pollaio, numero civico 7, 2° piano, vano 1, piano 1°, confinanti strada, beni propri e Bonomi Cataldo, sez. 1ª, n. 106/2, reddito lire 2 25, prezzo lire 16 80, deposito lire 5.

4. Coletta Antonio e Giacinto fu Filippo — Terreno seminativo, vitato, in contrada Fossato del Mozzo, e prativo in detta contrada, confinanti Cagiano Vincenzo, Bertoni Vincenzo a due lati e Jacobelli Domenico, est. 1 90 e 2 35, sez. 3ª, nn. 441 e 446, redditi scudi 13 07 e 33 70, prezzi lire 62 40 e 160 80, deposito lire 15. Canone di quarta 1 1|2 a Bella mons. Tancredi — Casa al vicolo della Rivolta, porzione del pianterreno, tutto il 1° e 2° piano, piani 3, vani 2 1|2, confinanti strada a due lati e De'Paolis Foglietta Carlo e fratelli, sez. 1ª, n. 47/1, reddito lire 15, prezzo lire 112 20, deposito lire 10.

5. Colonna Margherita e Maria fu Antonio — Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle della Rosa, confinanti strada, Colonna Cataldo e Bonanni Luigi, est. 3 42, sez. 3ª, n. 913, reddito scudi 21 14, prezzo lire 100, deposito lire 5 — Casa a via del Colle, 1° piano, numero civico 31, piano 1, vano 1, confinanti strada a tre lati e Nardecchia Cataldo, sez. 1ª, n. 182 1|2/2°, reddito lire 10 50, prezzo lire 78 60, deposito lire 5.

6. Corsi Lorenzo fu Cosimo — Terreno seminativo, vitato, in contrada Picalotti, confinanti strada, fosso e Religiosi Certosa, est. 3 15, sez. 3ª, n. 1781, reddito scudi 13 36, prezzo lire 63 60, deposito lire 5. Enf. al Capitolo di Santa Maria — Casa in via Costastella, 2° piano, vano 1, piano 1, confinanti strada, Battisti Lorenzo e Jacobucci Filippo, sez. 1ª, num. 934/2°, reddito lire 11 25, prezzo lire 84 60, deposito lire 5.

7. Erme Giovanni Vincenzo ed Anna fu Giuseppe — Terreno seminativo in contrada Li Muti, confinanti Bavari Vincenzo, Confraternita dello Spirito Santo e Religiosi Certosa, est. 3 42, sez. 3ª, n. 1727, reddito scudi 12 28, prezzo lire 58 80, deposito lire 5 — Casa al vicolo Pasquavino, piano 1°, vano 1, confinanti strada, De'Paolis Domenico e Palitti Rocco, sez. 1ª, num. 802/1, reddito lire 3 75, prezzo lire 28 20, deposito lire 5 — Casa al vicolo Filupeloso, piani 2, vani 3, confinanti strada a due lati ed Alessandrini Biagio, sez. 1ª, n. 842, reddito lire 15, prezzo lire 112 80, deposito lire 10.

8. Foggia Agostino fu Vincenzo — Terreno seminativo in contrada Fratta Vitale, confinanti strada, Bizzarri Costantino e De'Paolis Foglietta Giuseppe, est. 6 95, sez. 2ª, n. 1058, reddito scudi 5 49, prezzo lire 26 40, deposito lire 5 — Altro terreno, enfiteusi alla Cappella di San Felice, in contrada Cona Grande, confinanti strada a tre lati e Petrilli, est. 1 91, sezione 3ª, num. 1079, reddito scudi 11 80, prezzo lire 56 40, dep. lire 5 — Casa a via Costastella, vano 1, confinanti strada a due lati e Beni Giovanni, sez. 1ª, n. 118|1, reddito lire 6, prezzo lire 45, dep. lire 5 — Casa, pianterreno, 1° e 2° piano, vani 6, a via del Colle, confinanti strada, Marchioni Antonio e Perusi Silvia, sez. 1ª, nn. 566, 567|1, 568|2, 569|1, reddito lire 12, 4 50, 9, 3 75, prezzo lire 219 60, deposito lire 10.

9. Marchioni Oliva fu Luigi vedova Neri — Casa per uso, e terreno seminativo, vitato, in contrada Forno di Terra, confinanti strada, fosso, Battisti Pietro e Battisti Paolo Antonio, est. 0 04 - 2 90, sez 3ª, nn. 1560, 1561, reddito scudi 0 31 e 22 65, prezzo lire 109 80, deposito lire 10, enf. al Capitolo di Santa Maria — Casa al vicolo Pasquavino, piano terreno, 1° e 2° piano, vani 3, confinanti strada a due lati e Neri Antonio, sez. 1ª, n. 839|2, reddito scudi 22 50, prezzo lire 168 60, dep. lire 10.

10. Palazzi Domenico fu Giovanni — Terreno seminativo, vitato, in contrada Catrafossi, confinanti strada e fosso a tutti i lati, est. 3 70 - 2 95, sezione 1ª, nn. 1173, 1174, reddito scudi 7 33 e 5 84, prezzo lire 63, dep. lire 5, enf. alla Confraternita dello Spirito Santo — Casa in via la Piaja, vani 3 1|2, confinanti strada a due lati e Siddera Giuseppe, sez. 1ª, nn. 1032 e 1033-A, reddito lire 15 75 e 5 25, prezzi lire 118 80 e lire 39 60, dep. lire 15.

11. Pecorilli Dionisio fu Francesco — Terreno seminativo in contrada Caraselle, confinanti Jacobelli Domenico a due lati e Ciocca Cataldo, est. 1 42, sez. 2ª, n. 146, reddito scudi 11 27, prezzo lire 54, dep. lire 5 — Terreno in contrada Cuparo di Ciaffo, confinanti De'Paolis Foglietta Serafino, Tomei Maria e Bavari Vincenzo, est. 6 25, sez. 3ª, n. 65, reddito scudi 2 49, prezzo lire 8 40, dep. lire 5 — Casa al vicolo del Sacco, pianterreno, 1° e 2° piano, confinanti strada a due lati, Arduini Domenico e Comunità di Supino, sez. 1ª, nn. 225|1° e 227, reddito lire 22 50, prezzo lire 168 60, dep. lire 10.

12. Santia Domenico fu Antonio — Terreno seminativo, vitato, in c. Colle San Pietro, confinanti strada, Coletta Lorenzo fu Giacomo e Maddalena Domenico e fratelli, est. 2 30, sez. 3ª, n. 1420, reddito scudi 13 48, prezzo lire 64 20, deposito lire 5. Canone di scudi 1 50 alla Parrocchia di S. Pietro — Altro terreno in contrada Vignali, confinanti strada, fosso e Corsi Filippo e fratelli, est. 2 45, sez. 3ª, n. 1467, reddito scudi 11 25, prezzo lire 53 40, dep. lire 5. Canone di quarta 1|2 grano alla Confraternita dello Spirito Santo — Casa a via del Colle, di piano 1, vano 1, confinanti strada, Ciampini Alessandro e De' Paolis Foglietta Carlo e fratelli, sez. 1ª, n. 259|2, reddito lire 11 25, prezzo lire 84 60, dep. lire 5.

13. Tolfa Antonio fu Gio. Domenico — Terreno seminativo, vitato, in contrada Giavalleghe, confinanti Zuccaro Francesco, Lucidi Filippo e Tolfa Antonio, est. 1 18, sez. 3ª, n. 990, reddito scudi 6 88, prezzo lire 33, dep. lire 5 — Dotali di Lucidi Anna fu Odoardo — Terreno seminativo, vitato, in contrada Giavalleghe, confinanti Zuccaro Francesco, Piacenti Domenico e Luigi, e Bonomi Domenico, est. 1 44, sez. 3ª, n. 2103, reddito lire 8 40, prezzo lire 40 20, dep. lire 5 — Casa in via Castello, pianterreno, 1° e 2° piano, vani 3, confinanti strada a due lati e Faticoni Nicola, sez. 1ª, n. 59|2, reddito scudi 9 75, prezzo lire 73 20, dep. lire 5.

14. Rossi Agostino fu Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, in contrada Valle Fredda, confinanti Bonumo Luigi, Coletta Lorenzo e Rossi Pietro, est. 1 82, sez. 3ª, n. 1988, reddito scudi 11 88, prezzo lire 56 40, dep. lire 5 — Casa in via della Costa, di piani 3 e vani 5, confinante strada a tutti i lati, sez. 1ª, n. 90, reddito lire 37 50, prezzo lire 281 40, dep. lire 15 — Casa in detta contrada, confinanti strada a due lati ed Arduini Francesco, sez. 1ª, n. 91, reddito lire 13 50, prezzo lire 101 40, dep. lire 10 — Casa in via Nazionale, 1° e 2° piano, vani 2, confinanti strada a tre lati e beni propri, sez. 1ª, num. 64|4, reddito lire 6 75, prezzo lire 51, dep. lire 5 — Casa in detta contrada, pianterreno e 1° piano, vani 2, confinanti strada a due lati e Marchioni Antonio, sez. 1ª, n. 563|1, reddito lire 3 75, prezzo lire 28 20, dep. lire 5 — Casa in via del Municipio, uso bottega, vano 1, confinanti strada a due lati e Pia Fraterna, sez. 1ª, n. 619, reddito lire 3 75, prezzo lire 28 20, dep. lire 5 — Casa in via Nazionale, 2° e 3° piano, vani 2, confinanti strada a tre lati e Bizzarri Luigi, sez. 1ª, n. 718|5, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 60, dep. lire 5.

15 Nardecchia Rocco fu Saverio — Terreno seminativo, vitato, in contrada Miserangiolo, confinanti strada, Martini Pietro e De' Paolis Foglietta Giovanni, est. 0 72, sez. 2ª, n. 406, reddito scudi 3 05, prezzo lire 14 40, dep. lire 5 — Terreno castagneto in detta contrada, confinanti strada, Tennenini Elisabetta e Starna Giuseppe, est. 1 90, sez. 2ª, n. 453, reddito scudi 7 43, prezzo lire 35 40, dep. lire 5. Enfiteusi alla Cappella di S. Carlo Borromeo — Terreno in contrada Casale, seminativo, vitato, confinanti strada, Beneficio di S. Giovanni della Torre e Marocco Domenico, est. 3 47, sez. 2ª, n. 518, reddito scudi 20 33, prezzo lire 96 60, deposito lire 5. Canone di scudi 1 80 a Bernola Fulvio e Giuseppe — Terreno seminativo, vitato, in detta contrada, confinanti fosso, beni propri e Marchioni Felice, est. 2 25, sez. 2ª, n. 520, reddito 8 66, prezzo lire 41 40, dep. lire 5 — Casa Passo Comune, ai nn. 178|1 e 169 sub. 3°, a via del Colle, vani 3, confinanti strada, Marocco Antonio, Nardecchia Giuseppe e Zuccaro Rosa vedova, sez. 1ª, nn. 170, 174, reddito lire 18 75, prezzo lire 140 40, dep. lire 10.

16. Ferrarelli Maria Antonia, Rosa, Angelo, Giuseppe fu Giacinto — Terreno seminativo, vitato, in via di Sant'Anna, confinanti strada e Cerilli Domenico a due lati, est. 1 90, sez. 2ª, n. 26, reddito scudi 8 47, prezzo lire 40 80, deposito lire 5. — Terreno in via dei Fossi e Quercia, confinanti strada, Cerilli Sante e Scarselloni Giuseppe, est. 1 95, sez. 2ª, n. 283, reddito scudi 5 91, prezzo lire 28 20, deposito lire 5 — Terreno castagneto in contrada Miserangelo, confinanti Starna Giuseppe e De' Paolis Foglietta Giuseppe a due lati, est. 0 60, sez. 2ª, n. 492, reddito scudi 1 95, prezzo lire 9 60, deposito lire 5 — Terreno seminativo, vitato, in contrada Rufoli, confinanti strada, Caprara Paolo e Vittorio e Tomei Luigi di Domenico, est. 1 35, sez. 2ª, n. 987, reddito scudi 8 38, prezzo lire 40 20, deposito lire 5 — Terreno seminativo in via di S. Anna, confinanti strada, Ciocca Marcello e Ferrarelli Giacinto, est. 0 62, sez. 2ª, n. 1100, reddito scudi 2 54, prezzo lire 12, deposito lire 5 — Terreno pascolo, olivato, in contrada Strisciamaro Largo, est. 0 47, sez. 2ª, num. 1158, reddito scudi 3 05, prezzo lire 14 40, deposito lire 5 — Terreno seminativo in via di Sant'Anna, confinanti Fracassa Vincenzo, Cerilli Domenico e Starna Oliva vedova Foggia, est. 0 75, sez. 2ª, n. 1233, reddito scudi 3 07, prezzo lire 14 40, deposito lire 5 — Terreno seminativo in contrada Querciola o Forma Marcelli, confinanti Boni Luigi, Confraternita della Morte e Zuccaro Cataldo, est. 1 69, 1 45, sez 3ª, nn. 289 e 290, reddito scudi 19 47 e 16 70, prezzo lire 93 e 79 80, deposito lire 10 — Terreno seminativo, vitato, in contrada S. Anna, confinanti strada, Ferrarelli Giacomo e Cappellania S. Anna, est. 2 28, sez. 3ª, n. 1056, reddito scudi 11 17, prezzo lire 53 40, deposito lire 5 — Terreno se-

minativo in contrada Querciola o Forma Marcelli, confinanti Caprara Vittorio e Paolo, Beneficiati di S. Niccola e Confraternita del Sagramento, est. 1 20, sez. 3ª, n. 293, reddito scudi 13 82, prezzo lire 66, deposito lire 5 — Terreno seminativo in contrada Lo Spino, confinanti Gismondi Vincenzo, Pietrandrea Giovanni e Caprara Paolo e Vittorio, est. 0 60, sez. 3ª, n. 1965, reddito scudi 6 91, prezzo lire 83, deposito lire 5.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione di tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Supino, li 4 marzo 1880.

1191 *Per l'Esattore*: A. MARTINI.

CARTIERA ITALIANA

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 24 marzo 1880, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 18.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Nomina d'amministratori, a termine dell'art. 14 dello statuto.
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 28 dello statuto hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 marzo 1880 i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà in Torino, alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 dello statuto per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 23 febbraio 1880.

1052 L'AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 in Pereggia, situata nel comune di Scorrè, assegnata per le leve al magazzino di Noale, e del presunto reddito lordo di lire 184 53.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 23 febbraio 1880.

1147 *L'Intendente*: VERONA.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del sig. Isaia Cavaglieri di Rovigo, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Osvaldo Santarelli suo procuratore (via della Mercede, n. 51, p. 2º),

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, a senso e per gli effetti degli articoli 384 e 472 del Codice di procedura civile, ho citato e cito per la seconda volta, nelle forme prescritte dagli articoli 141 e 142 di detto Codice, la signora Luigia Strackan, maritata a D. Vincenzo Ruffo principe di S. Antimo, da esso legalmente separata, e d'ignoto domicilio, residenza e dimora, e la signora donna Lucrezia Ruffo e con essa per la legale assistenza il suo consorte sig. duca della Grazia Adinolfi Lucchesi-Palli, domiciliati a Brunzie presso Spielfed (Stiria), a comparire innanzi alla seconda sezione civile del Tribunale suddetto, alla udienza del dì 12 aprile p. v., ore 11 antimeridiane, per ivi sentire discutere ed accogliere le domande spiegate col primordiale atto di citazione delli 29 gennaio 1880, usciere Montebove, con dichiarazione che, non comparendo, la causa verrà proseguita e decisa in loro contumacia; quali domande sono:

1º Previa ogni più opportuna dichiarazione di diritto e previa reiezione di ogni contraria istanza od eccezione, autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno a cancellare il vincolo dotale e la ipoteca da cui trovasi gravato il certificato di rendita cinque per cento, di lire 13,280, intestato al sig. march. Filippo De Piccolellis, in data 22 agosto 1862, col numero 207535, corrispondente al n. 24595 della già Direzione di Napoli.

2º Autorizzare la detta Amministrazione a dividere quella rendita in due certificati di lire 6640 ciascuno, intestandone uno al sig. Isaia Cavaglieri con vincolo di usufrutto vitalizio a favore del detto marchese De Piccolellis e con ipoteca a favore della signora contessa Matilde Strackan vedova Berchtold in garanzia del residuo prezzo di cessione dovutole a forma dell'atto 21 dicembre 1877, reg. Corsali, e l'altro certificato intestando a favore della signora Luigia Strackan, maritata S. Antimo, col vincolo di usufrutto vitalizio a pro del marchese De Piccolellis suddetto.

3º Condannare qualunque dei citati si renda opponente nelle spese del giudizio, e munire la relativa sentenza della clausola di provvisoria eseguibilità.

Roma, 3 marzo 1880.

1193 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 aprile 1880 innanzi la seconda sessione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Pietro Antonio, Giuseppe e Giovanni Sinibaldi del fu Nicola, Giuseppe Landi come tutore dei minori Serafina, Nicola ed Ottavio Sinibaldi figli del fu Carlo, non che della signora Annamaria Marotti vedova ed erede usufruttuaria del detto fu Nicola Sinibaldi, ad istanza del Rev.mo Capitolo di S. Maria ad Martyres, e per esso del Rev. sig. Canonico dott. Luigi Lauri del fu Vincenzo, Camerlengo, domiciliato in Roma, in via del Gesù, numero 89, ed elettivamente in via della Lupa, n. 25, nello studio del procuratore sig. avv. Vincenzo Scifoni.

Fondi posti nel comune e territorio di Leprignano.

1. Terreno seminativo, vocabolo Campetta o Fioretta, segnato al censo col n. 94 sub. 1 e 2, sez. 1ª, di ettari 8, are 72 e centiare 50, gravato della tassa di lire 8 03.

2. Terreno ristretto, segnato al censo col n. 171 sub. 1 e 2, sez. 2ª, della superficie di ettari 4, are 64 e cent. 90, colle tasse ascendenti a lire 20 78.

3. Terreno ristretto, in vocabolo Ripa di Mele, segnato al censo col n. 1641, sez. 2ª, della superficie in quanto alla parte seminativa di ettari 1, are 37 e cent. 75, ed in quanto alla parte macchiosa di are 34 e cent. 65, gravato della tassa annua di lire 4 61.

4. Terreno seminativo, pascolivo, sterposo, in vocabolo Manciano e Macchia Sbaraglia, segnato al censo coi numeri 1542, 1543, 1547 sub. 1 e 2, sez. 2ª, della quantità di ettari 8, are 23 e cent. 80, gravato di tasse in annue lire 4 38.

5. Terreno ristretto libero, in vocabolo il Piscaro, segnato al censo col n. 292, sez. 2ª, della quantità di are 16 e cent. 42, le cui tasse ammontano in annue lire 4 70.

6. Terreno ortivo, in vocabolo S. Sebastiano, segnato al censo col n. 751, sez. 2ª, di are 16 e cent. 70, le cui tasse ammontano a lire 2 65.

7. Terreno vignato, pascolivo, olivato cannetato, in vocabolo Costa Forcona, di rubb. 3 0 1 3, pari ad ettari 5, are 66 e cent. 60, segnato in mappa sez. 2ª, coi nn. 2031 sub. 1-A, 2031 sub. 2-A, 2032 sub. 1-A e 2477, pel quale si paga la tassa in lire 40 90.

8. Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Costa Forcona, della quantità di rubb. 3 0 1 0-020, pari ad ettari 5 72, segnato in catasto sez. 2ª, coi nn. 2031 sub. 1 rata, 2031 sub. 2 rata, 2032 sub. 1 rata, 2032 sub. 2 rata, pel quale si paga la tassa in lire 57 24.

9. Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Costa Forcona, della quantità di rub. 5, 1, 2, 1-010, pari ad ett. 10, segnato in catasto coi nn. 2031 sub. 1-B, 2031 sub. 2-B, 2032 sub. 1-B, 2032 sub. 2-B, 2033 sub. 1-B, 2033 sub. 2-B, pei quali si paga la tassa di lire 80 49.

10. Terreno seminativo, in vocabolo Monte Morello o Casale, della quantità superficiale di ettari 7, are 57, cent. 50, segnato al censo coi nn. 2066, 2067 sub. 1 e 2, sez. 2, gravato di tasse in annue lire 6 72.

11. Terreno seminativo, in vocabolo Monte Ceccheto, della quantità di ettari 9, are 26 e cent. 60, segnato in catasto coi nn. 2049, 2050, 2051 e 2055, sez. 2ª, gravato delle tasse in annue lire 41 15.

12. Terreno seminativo, camporile, in vocabolo Valle Termine, della quantità di ett. 4, are 42 e cent. 50, segnato al censo coi nn. 75 e 2136, sez. 2ª, gravato delle tasse in annue lire 5 37.

13. Terreno camporile, seminativo, in vocabolo Fioretta, della quantità di ettari 3, are 50 e cent. 30, segnato al censo col n. 14 sub. 1 e 2, sez. 1ª, gravato delle tasse in annue lire 2 84.

14. Terreno prativo, in vocabolo Fioretta, della quantità di ett. 1, are 18 e cent. 98, segnato al censo col num. 24 sub. 1 e 2, sez. 1ª, gravato delle tasse in annue lire 20 23.

15. Terreno prativo, in detto vocabolo La Fioretta, segnato al censo col numero 29 sub. 1 e 2, sez. 2ª, della quantità di are 20, cent. 50, gravato delle tasse in annue lire 3 49.

16. Altro appezzamento di terreno prativo, in vocabolo La Fioretta, segnato al censo col num. 69, sezione 1ª, della quantità di are 45 e cent. 70, gravato delle tasse in annue lire 7 78.

17. Altro terreno prativo, in detto vocabolo La Fioretta, segnato al censo col num. 76 sub. 1 e 2, sez. 1ª, della quantità di ett. 1 ed are 6, gravato delle tasse in annue lire 94 66.

18. Terreno seminativo, in vocabolo S. Cristina, segnato al censo coi numeri 108 e 115, sez. 2, della quantità di ett. 10, are 83, gravato delle tasse in annue lire 12 24.

19 Altro terreno seminativo, in vocabolo Santa Cristina e Molarauca, segnato al censo al nn. 23 sub. 1 e 2, sezione 2ª, della quantità di ett. 7, are 1 e cent. 80, gravato delle tasse in annue lire 68 21.

20. Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo Monte Cappello, segnato nel censo coi nn. 2148 e 2149, sez. 2ª, della quantità di ett. 2, are 78 e cent. 50, gravato delle tasse in annue lire 2 40.

21. Terreno seminativo, pascolivo ed olivato, e bosco ceduo, in vocabolo San Lorenzo, Grotta Ponca, Capotosto, segnato al censo coi nn. 2005, 2006, 2012 sub. 1, 2 e 3, 2025 sub. 1 e 2, 2026 e 2410, sez. 2ª, della quantità di ett. 18, are 69 e cent. 70, gravato delle tasse in annue lire 104 15.

22. Terreno vignato e cannetato, in vocabolo Prevignano o Valle Volpina, segnato al censo coi nn. 1715, 1792, 1793, 1794 sub. 1 e 2, sezione 2ª, della quantità di ett. 1, are 21 e cent. 50, gravato delle tasse in annue lire 19 05.

23. Terreno seminativo, in vocabolo Monte della Casetta, segnato al censo col num. 2203, sub. 1 e 2, sez. 2ª, gravato delle tasse in annue lire 12 82.

24. Stalla, cantina e granaro, ora ridotti ad abitazione, in piazza della Conca, segnati coi nn. civici 72 e 73, ed al censo col num. 396 sub. 1, esenti da tassa.

25. Casa di un solo ambiente ad uso di bottega, in contrada Portanuova, segnata al censo col n. 461 sub. 1, esente da tassa.

26. Casa in contrada il Monte, segnata al censo coi nn. 486 sub. 1, 488 sub. 2, esente da tassa.

27. Cantina e grotta in contrada Viasillo, segnate al censo col n. 558 sub. 1, esenti da tassa.

28. Magazzino e granaro in contrada La Conca, segnati al censo col n. 732 sub. 2, esenti da tassa.

La vendita sarà fatta fondo per fondo separatamente, e quindi in 28 lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima stabilito dal perito, e così:

Il 1º lotto su lire 2950 18 — Il 2º su lire 1654 15 — Il 3º su lire 369 54 — Il 4º su lire 969 28 — Il 5º su lire 89 72 — Il 6º su lire 623 87 — Il 7º su lire 4216 09 — L'8º su lire 8964 33 — Il 9º su lire 5140 14 — Il 10º su lire 656 87 — L'11º su lire 2389 54 — Il 12º su lire 262 51 — Il 13º su lire 1199 79 — Il 14º su lire 802 31 — Il 15º su lire 50 92 — Il 16º su lire 120 36 — Il 17º su lire 217 25 — Il 18º su lire 826 41 — Il 19º su lire 1637 48 — Il 20º su lire 1032 22 — Il 21º su lire 6505 58 — Il 22º su lire 1243 81 — Il 23º su lire 854 47 — Il 24º su lire 1500 — Il 25º su lire 625 — Il 26º su lire 937 50 — Il 27º su lire 500 — Ed il 28º su lire 1250.

Roma, 2 marzo 1880.

1181 SCIFONI VINCENZO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.